



TORINO
CIOCCOLATÒ,
TRADIZIONE
E INNOVAZIONE
IN PIAZZA VITTORIO
FINO A MARTEDÌ

Polito a pagina 5

NOVARA
PROSEGUONO
I LAVORI
PER IL NUOVO
PONTE
SUL RIO OTTINO

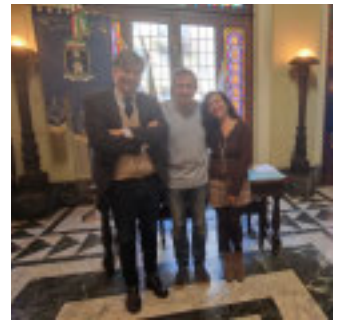
Servizio a pagina 9

CUNEO
AMBIENTE:
PRESENTATA
LA CER «CUNEO
ENERGIE
RINNOVABILI»

Servizio a pagina 6

GENOVA
NEUROMARKETING
VENGA USATO
PER CONTRASTARE
GIOCO D'AZZARDO
TRA I GIOVANI

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 15 FEBBRAIO 2026

Anno XII numero 39

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

del Piemonte e della Liguria il Giornale



TRASPORTO PUBBLICO A GENOVA

AMT, TUTTI D'ACCORDO PER IL RISANAMENTO

Firmato l'accordo: Regione entra nella compagine societaria con 40 milioni di euro, più altri 19 per incrementare il contratto di servizio, il Comune mette risorse per 61 milioni. Parteciperà anche Città Metropolitana

San Valentino

Ad Alassio la «Più bella lettera d'amore»

La città del Muretto «incorona» Franco Fenoglio di Villanova Mondovì



IL PREMIATO Franco Fenoglio davanti al Muretto di Alassio

San Valentino ad Alassio: proclamato il vincitore dell'edizione 2026 del concorso «La Più Bella Lettera d'Amore». Con 328 voti raccolti attraverso le preferenze del pubblico su Facebook, è Franco Fenoglio di Villanova Mondovì, in provincia di Cuneo, il vincitore dell'edizione 2026 del concorso «La Più Bella Lettera d'Amore», promosso dall'Assessorato al Turismo del Comune di Alassio insieme alle romantiche videoproiezioni che in queste settimane animano la città. (...)

Segue a pagina 14

VICOLUNGO

The Style outlets ospita gli «Sport Days»



Anna Bosco

Dopo il successo dello scorso anno, tornano gli «Sport Days» nei centri The Style Outlets, con un fine settimana dedicato a sfide virtuali, tornei dal vivo e premi per tutti.

Sabato 21 e domenica 22 febbraio saranno allestite postazioni gaming interattive, dove gli ospiti potranno cimentarsi in specialità sportive invernali come sci, snowboard, slittino e pattinaggio, vivendo l'adrenalina delle piste e provando a conquistare il podio per una foto ricordo.

A Vicolungo, il weekend si arricchirà anche del primo torneo doppio maschile di padel organizzato in collaborazione con il club 23|Eleven.

■ Dopo mesi di allarmi e trattative, prende forma il piano per salvare Amt. La Regione Liguria entra per la prima volta tra i soci con fino a 40 milioni per la ricapitalizzazione e 19 per il contratto di servizio. Il Comune di Genova conferma oltre 61 milioni, mentre la Città Metropolitana di Genova parteciperà alla revisione del contratto e al rafforzamento del capitale. L'operazione complessiva vale circa 120 milioni.

Magni a pagina 11

MERCOLEDÌ ALL'ENEL STORE TORINO

Workshop gratuito di soccorso infantile



Loredana Polito

■ Sensibilizzare genitori, bambini e scuole sull'importanza del primo soccorso infantile: è l'obiettivo del workshop gratuito organizzato dallo Store Enel di Torino, in via Fenoglietti 15, con la collaborazione dell'Associazione Salvagente Italia.

L'incontro si terrà il prossimo mercoledì 18 febbraio, dalle ore 15 alle 16, e prevede dimostrazioni pratiche delle principali manovre e tecniche di intervento da effettuare in caso di emergenza.

Durante l'evento sarà presente Mirko Damasco, presidente dell'Associazione Salvagente Italia, che illustrerà le procedure corrette per affrontare situazioni di urgenza in ambito pediatrico, favorendo l'educazione e la sicurezza delle famiglie. L'iniziativa rientra nei progetti dell'associazione volti a promuovere la cultura del primo soccorso attraverso corsi formativi e attività divulgative.

L'evento rappresenta un'opportunità concreta per apprendere competenze essenziali e aumentare la sicurezza dei più piccoli nella vita quotidiana.

EDITORIALE

CENTENARIO

Il tramonto di Giolitti 18 gennaio 1926

di Aldo A. Mola

■ Alcuni stanno armeggiando per ricordare Giovanni Giolitti nel centenario della morte (17 luglio 1928). Lamentano che il maggiore statista dell'Italia postunitaria forse è un po' dimenticato. C'è una verità: in un futuro sempre più fosco, incombe il presente, assillante, a spese del passato. Comunque, per conforto di chi non ha dimestichezza con la storia d'Italia nel quasi mezzo secolo durante il quale Giolitti sedette alla Camera (1882-1928) altri hanno continuato a scriverne libri di diffusione nazionale e hanno pubblicato gli Atti dei governi da lui presieduti, le relazioni di accompagnamento delle principali leggi da lui varate e il carteggio, compresi molti inediti: tre volumi, cinque tomi, 5.000 pagine, a cura di Aldo G. Ricci, sovrintendente dell'Archivio Centrale dello Stato. Non è poco per chi voglia capire e far conoscere lo statista che 1892, cinquantenne (non quarantenne, a differenza di quanto scrive un cattedratico), venne incaricato da Re Umberto I di formare il governo. Proprio in vista del Centenario della sua morte, che è patrimonio universale, va ricordato che a pugnalarlo Giolitti alla schiena non furono squadristi mussoliniani ma il Consiglio provinciale di Cuneo, nel dicembre 1925. A salvare la continuità della «civiltà liberale», non solo in Piemonte, furono l'industriale Luigi Burgo e il circolo cuneese L. Caprissi, che forse pochi conoscono.

segue a pagina 8

SISTEMA MBHS

Leonardo top nel mondo per la gestione dei bagagli

Ogni volta che una valigia arriva puntuale sul nastro, integra e senza intoppi, c'è una tecnologia che lavora lontano dagli sguardi dei passeggeri. Una di queste eccellenze nasce a Genova e ha appena raggiunto un traguardo simbolico: la vendita della 50/a macchina Mbhs, il sistema di smistamento bagagli sviluppato da Leonardo e oggi utilizzato in diversi contesti internazionali. La Mbhs è stata progettata a Genova circa 15 anni fa: l'innovazione introdotta da Leonardo è stata semplice ma dirompente: trattare il bagaglio non come un «oggetto standard», ma come qualcosa da accompagnare e proteggere. Grazie alla tecnologia cross-belt, la Mbhs utilizza piccoli nastri trasportatori indipendenti che mantengono ogni bagaglio stabile, centrato e controllato lungo tutto il percorso. Il risultato è uno smistamento più delicato, flessibile e preciso

SANITÀ

Obesità (ri) premiato il Galliera

Servizio a pagina 7

ASTI

Al Massaia rinnovata la Brachiterapia

Servizio a pagina 10

VENTIMIGLIA

Riapre il Sentiero delle Calandre

Servizio a pagina 14

100 ANNI



**CENT'ANNI:
CERIMONIE FUNEBRI
DISPOSTE IN VITA**



LA SERENITÀ IN EREDITÀ

CENT'ANNI: LA PREVIDENZA FUNERARIA PENSATA PER SOLLEVARE DA INCOMBENZE ECONOMICHE E BUROCRATICHE I PROPRI CARI.

È la scelta consapevole, libera e razionale di chi desidera predisporre, in modo sereno e responsabile, la propria cerimonia di addio, sollevando i congiunti da decisioni e oneri impegnativi. Con il nostro team di consulenti e professionisti, siamo in grado di assistere, in gran parte a titolo gratuito, i tuoi cari, per affrontare nel modo più rapido e meno gravoso quel triste momento.



GIUBILEO

www.giubileo.com

Chiedi informazioni al Numero Blu o vai sul sito:

www.100anni/giubileo.com **011-8181**

In collaborazione con:



Eliana Puccio

■ Il Politecnico di Torino consolida il suo ruolo di attore pubblico dell'innovazione, aprendo un dialogo strutturato con la Pubblica Amministrazione.

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026 alle Ogr Torino ha sottolineato l'importanza di un rapporto strategico tra università e istituzioni.

All'evento hanno partecipato il rettore Stefano Corgnati, il direttore generale Vincenzo Tedesco, il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, il sindaco del Comune di Torino Stefano Lo Russo, la presidente Sna Paola Severino, la presidente Crui Laura Ramaciotti e il rappresentante degli studenti dell'ateneo Lorenzo Baffert.

L'università svolge tre missioni principali: formazione, ricerca applicata e dialogo con la società.

La Pubblica Amministrazione diventa così una vera palestra di innovazione, in cui le attività concrete - dalla connettività Wi-Fi nelle aree più remote allo sviluppo di città smart, fino all'uso dei digital twin per la pianificazione urbanistica - permettono di innovare modelli, metodi, tecnologie e normative.

«Spesso si pensa all'innovazione solo come tecnologia, ma senza aggiornare regole e procedure le innovazioni non funzionano», spiega Corgnati. «Il Politecnico - aggiunge - vuole essere un interlocutore attivo nei tavoli di policy making, portando sensibilità tecnica insieme alle competenze economiche e giuridiche».

Per il rettore, l'ateneo del capoluogo piemontese integra la sua consolidata dimensione industriale con un'azione strategica che attraversa l'ambito locale, europeo e internazionale.

«Le grandi trasformazioni - dichiara Corgnati - richiedono competenze capaci di incidere dove si definiscono regole e norme, con un impatto diretto sulla società. Rendere disponibile la tecnologia a tutta la collettività attraverso la Pubblica Amministrazione è la forma più democratica di fruizione».

Dal canto suo, il ministro Zangrillo ha evidenziato come l'innovazione pubblica nasca dall'incontro dei saperi e dalla capacità di integrare competenze diverse.

«Non è mai - evidenzia il ministro del Governo Meloni - un fatto individuale: è il risultato di relazioni, percorsi condivisi e collaborazione. Le persone sono il vero motore dell'innovazione pubblica. Per questo i progetti che promuoviamo puntano sul merito, dal reclutamento alla formazione e alla crescita professionale».

Il direttore generale Tedesco ha quindi aggiunto che nessuna innovazione ha successo senza personale formato, motivato e consapevole del proprio ruolo.

La sfida della Pubblica Amministrazione moderna, infatti, non è soltanto adottare nuove tecnologie, ma accompagnare le persone nel

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Politecnico e PA, vera palestra di innovazione

Inaugurato alle Ogr l'Anno accademico dell'ateneo, che continua a promuovere ricerca e formazione



Da sinistra: la prorettrice Baralis, il rettore Corgnati, il direttore generale Tedesco

cambiamento, sviluppando un 'mindset' flessibile e orientato all'apprendimento

continuo. La formazione diventa quindi uno strumento indispen-

sabile allo sviluppo del capitale umano e alla sostenibilità dell'innovazione.

Per avvicinare gli studenti e le studentesse al mondo della Pubblica Amministrazione, il Politecnico di Torino ha realizzato anche nuovi spazi didattici, progettati per far comprendere linguaggi, interlocutori e dinamiche decisionali.

L'iniziativa più rilevante attivata è la prima 'Summer School' dedicata a 50 studenti e studentesse magistrali e di dottorato.

Si tratta di un 'proof of concept' destinato a crescere, con lezioni e laboratori pratici in cui approfondire strumenti tecnologici, processi normativi e gestione dei progetti pubblici.

«Vogliamo formare professionisti che non solo sviluppino soluzioni tecnologiche, ma siano in grado di sedersi ai tavoli dove si definiscono le politiche pubbliche, portando una cultura tecnico-

scientifica oggi più che mai necessaria», sottolinea poi Corgnati.

L'innovazione riguarda anche la capacità di raccontare e far comprendere le tecnologie, dato che la paura e la diffidenza nascono spesso dalla mancanza di conoscenza. Per questo l'ateneo torinese punta a formare cittadini e professionisti consapevoli dei limiti e delle potenzialità dei nuovi strumenti, contribuendo a una diffusione democratica e responsabile della tecnologia.

«Preparare esperti in grado di portare la cultura tecnica al cuore dell'innovazione pubblica è una sfida culturale che guarda lontano», conclude il rettore del Politecnico di Torino, intervenendo all'inaugurazione dell'Anno accademico 2025-2026 alle Ogr di Torino.

Grazie alla collaborazione tra università e Pubblica Amministrazione, tecnologia e capitale umano possono così integrarsi per rispondere alle complessità contemporanee, creando un modello di sviluppo e di democrazia tecnologica replicabile anche in contesti internazionali, rendendo sempre più l'ateneo torinese attrattivo per studenti e studentesse provenienti non soltanto dall'Italia, ma da tutto il mondo.

AUDIOVISIVO

La «Berlinale» parla piemontese grazie all'impegno di Cna Cinema

La filiera locale tra i protagonisti dell'European Film Market di Berlino

Felicia Bello

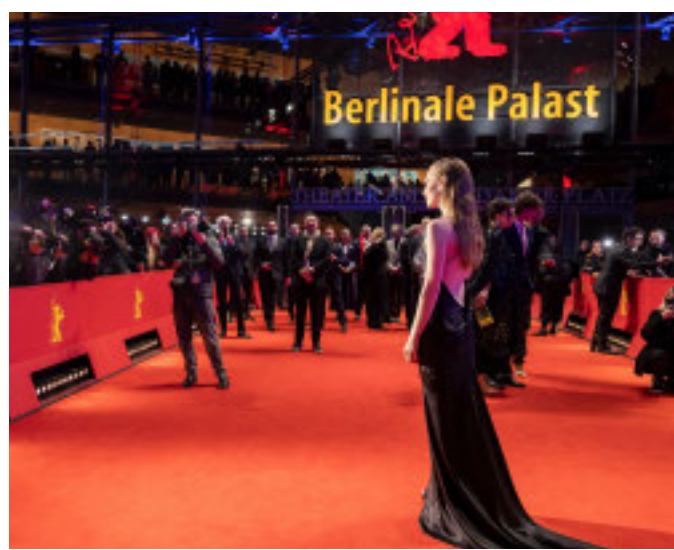
■ Il cinema e l'audiovisivo piemontese si fanno notare a Berlino grazie a Cna Cinema e Audiovisivo Piemonte. Nove delle undici imprese regionali presenti alla collettiva piemontese all'European Film Market (Efm), in concomitanza con la Berlinale dal 12 al 18 febbraio, sono associate a Cna, confermando la centralità dell'associazione nella filiera territoriale.

La partecipazione all'Efm rappresenta uno dei principali momenti di scambio internazionale per produttori,

distributori, società di post-produzione, compositori e operatori del doppiaggio e dell'animazione.

La presenza piemontese, coordinata da Ceipiemonte nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera Ict della Regione Piemonte (Pr Fesr 2021-2027), evidenzia la solidità di un comparto che negli ultimi anni ha consolidato il proprio posizionamento sui mercati internazionali.

«Il fatto che oltre l'80% della delegazione sia composta da imprese associate Cna non è casuale - spiega Rachele Sinico, coordinatrice Cna Ci-



ARRIVATA LA DECISIONE DEL TAR

Tuccio Costruzioni, annullata interdittiva

■ Il Tar della Lombardia, con la sentenza n°. 00230/2026 del 19 gennaio scorso, ha annullato l'interdittiva antimafia relativa alla Tuccio Costruzioni srl, storica impresa edile di Nichelino (Torino), ritenendola illegittima.

Il prefetto di Milano, ove ha sede legale l'azienda, aveva adottato la misura affittiva in data 28 aprile 2025, ora annullata dai giudici amministrativi milanesi. Il provvedimento aveva portato alla revoca immediata delle autorizzazioni al subappalto da parte dei Comuni di Nichelino e Vinovo e del Politecnico di Torino, esponendo la Tuccio Costruzioni e i suoi dipendenti a possibili gravissimi danni, che il Tar della Lombardia aveva già scongiurato, accogliendo l'istanza di sospensione cautelare.

Una vicenda che aveva attirato l'attenzione del giornalista radiotelevisivo Maurizio Scandurra, opinionista de 'La Zanzara' di 'Radio24', unico a schierarsi apertamente



Rosario Tuccio

dalla parte del Tuccio perorando presso i media la versione dei fatti rilasciata dall'impresa.

«Fatto sta che - afferma Scandurra - in virtù di un sospetto meramente apparente, per la Tuccio Costruzioni, allora amministrata da Rosario Tuccio, mai indagato per

reati mafiosi, sono sfumati 25 milioni di euro di lavori pubblici e privati: appalti persi, contratti risolti, commesse revocate e crollo del fatturato in un momento di crescita».

Leggendo il dispositivo, frutto del lavoro dell'avvocato amministrativista Riccardo Vecchione del Foro di Torino, i magistrati lombardi hanno evidenziato, nella stesura delle motivazioni, un «eccesso di potere per contraddittorietà, irragionevolezza, illogicità e inopportunità», e un «eccesso di potere per carenza di istruttoria e motivazione».

«Ringrazio i magistrati per aver accertato in maniera inoppugnabile la mia buona condotta. Ora tiro un sospiro di sollievo, pur contando i cocci. E adesso riparto dalla sola strada che conosco: umiltà, impegno, lavoro, coraggio e successo» - commenta Rosario Tuccio.

Eleonora Carena

nema e Audiovisivo Piemonte - e dimostra che il nostro sistema associativo è oggi un punto di riferimento concreto per le pmi del settore. Non parliamo solo di rappresentanza, ma di supporto reale ai percorsi di crescita, di internazionalizzazione e di aggregazione».

«La forte presenza Cna a Berlino - sottolinea Mattia Puleo, presidente Cna Cinema e Audiovisivo Piemonte - certifica la maturità della nostra filiera. Le micro e piccole imprese piemontesi non sono comparse, ma protagoniste: dalla produzione alla post-produzione, dalla musica al doppiaggio fino ai servizi tecnici avanzati».

L'obiettivo dell'associazione è quello di rafforzare la competitività internazionale del comparto e di generare un importante valore economico sul territorio.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392211

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392208 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

studiorw.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**CASA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Loredana Polito

■ Si è aperta a Torino, in piazza Vittorio l'attesa edizione 2026 di «CioccolaTò», in programma fino a martedì prossimo, accolta da un pubblico sempre numeroso e partecipe, che conferma il legame profondo tra la città e uno dei suoi simboli più identitari: il cioccolato.

L'edizione di quest'anno consolida il format rinnovato lo scorso anno, restando fedele alla propria anima: qualità artigianale, attenzione alla filiera, innovazione e cultura del cacao.

Sono circa sessanta i produttori provenienti da tutta Italia e dall'estero, con una presenza significativa di realtà piemontesi e quindi 'Maestri del Gusto' di Torino e provincia, protagonisti tra area fieristica, degustazioni, laboratori, talk e show-cooking che raccontano l'evoluzione di un prodotto che a Torino è storia industriale e patrimonio collettivo.

Tra i punti di forza figurano l'ampia presenza di espositori da fuori città, oltre il 45%, i 70 stand distribuiti in piazza, l'area talk Casa del Cioccolato affiancata alla Fabbrica del Cioccolato con gli artigiani al lavoro, quasi 100 appuntamenti in più di 15 location, l'area kids alla Scuola Primaria Francesco d'Assisi, la nuova area btob dedicata ai professionisti e la partnership solidale con la Fondazione Paideia.

Commercio e cultura sono al centro del ricco e goloso calendario di eventi promosso per l'occasione da Ascom Confcommercio di

DOLCI EVENTI

CioccolaTò, tradizione e innovazione in piazza

Fino a martedì prossimo il cacao è protagonista nel centro storico di Torino con sessanta produttori



Sono settanta gli stand allestiti in piazza Vittorio Veneto

Torino e provincia ed Epat, con cinque giorni di degustazioni, dimostrazioni e percorsi guidati ospitati nella Casa del Cioccolato, sui tram e diffusi in città. Novità di quest'anno è l'estensione del programma 'off' a Borgo Po, con il coinvolgimento diretto delle attività commerciali del quartiere.

Tra gli appuntamenti più attesi di domenica, dalle ore

15.30 alle 16.30, la dimostrazione «L'arte della decorazione nella pasticceria. Da Bellissima in poi», proposta dai pasticceri di Epat Ascom e dedicata alla storica tecnica torinese della ghiaccia reale.

Si tratta di una tradizione nata tra gli anni Quaranta e Cinquanta grazie al maestro Guido Bellissima, che con zucchero a velo e albume montato realizzava paesaggi

tridimensionali su monumentali uova di cioccolato tagliate a metà, riproducendo scorci cittadini.

Oggi quella tecnica sopravvive grazie a professionisti come Mauro Morandin e Giovanni Scalenghe, che ne custodiscono i segreti e la reinterpretano con sensibilità contemporanea.

La precisione del gesto trasforma lo zucchero in fiori,

animali ed elementi vegetali a tema pasquale, ma anche in vedute urbane e paesaggistiche. Una decorazione che non è soltanto esercizio estetico, ma racconto di storia e identità, testimonianza viva di un'arte dolciaria capace ancora di incantare tutti.

Altro appuntamento originale è la merenda sul tram: lunedì 16 e martedì 17 febbraio, con partenze alle ore 15 e alle ore 17 da piazza Castello, CioccolaTò propone un'esperienza itinerante a bordo di un tram storico, trasformato per l'occasione in un salotto del gusto in movimento.

Il tour, guidato dalle guide turistiche Gia, attraversa le vie di Torino intrecciando racconto storico e cultura cittadina, mentre i maestri pasticceri di Ascom Epat servono specialità a base di cioccolato e cacao, offrendo ai partecipanti una degustazione immersiva tra tradizione e creatività.

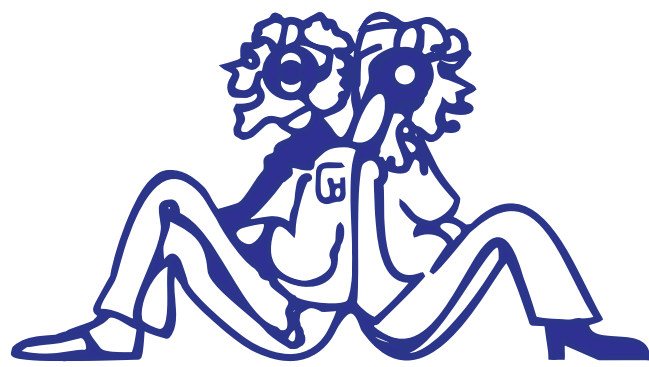
Sono disponibili 22 posti per ogni corsa; il costo è di 10 euro più 5 euro di diritto di prenotazione. I biglietti possono essere acquistati online sul sito ufficiale della manifestazione, all'indirizzo web

www.cioccola.to.it.

«CioccolaTò è un appuntamento che racconta Torino attraverso una delle sue eccellenze più identitarie - sottolinea la presidente di Ascom Confcommercio Torino e provincia, Maria Luisa Coppa - e con le iniziative proposte in questi giorni abbiamo scelto di mettere insieme categorie differenti, costruendo un programma che unisce cioccolatieri, pasticceri, gelatieri, ristoratori, negozi, attività commerciali e guide turistiche. Il cioccolato diventa un filo conduttore capace di generare esperienze accessibili e di qualità per cittadini e visitatori. L'enogastronomia è sempre più una motivazione di viaggio e lavorare su questi contenuti significa rafforzare il patrimonio culturale del territorio e l'attrattività di Torino».

Martedì 17 febbraio alle ore 18.30, nel Salone delle Guardie Svizzere dei Musei Reali, CioccolaTò 2026 si congeda dal pubblico con un ospite d'eccezione: Arturo Brachetti, artista internazionale e showteller torinese, protagonista del talk «Dietro la maschera».

In occasione del Carnevale, Brachetti torna nella sua città natale per un incontro dedicato alla Commedia dell'Arte. Da linguaggio popolare a pratica contemporanea, fino a performance multimediali, il dialogo si sviluppa come un confronto sul mestiere di attore, sul significato della Maschera e sulla capacità di attraversare ruoli senza tempo adattandoli alla sensibilità di oggi. La prenotazione è obbligatoria.



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche

AMBIENTE: CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA DI COMUNE E ACDA

Presentata la Cer «Cuneo Energie Rinnovabili»

Il Piemonte è la regione italiana più attiva sulle comunità energetiche

Il Comune di Cuneo e Acda hanno presentato la loro Comunità Energetica Rinnovabile. È un progetto che non promette miracoli, ma pretende serietà: produrre energia pulita, risparmiare dove si può e coinvolgere i cittadini in un percorso che riguarda tutti. L'evento, che ha attirato l'attenzione di cittadini e imprese, si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri, giovedì 12 febbraio nel Salone d'Onore del Comune di Cuneo, con la partecipazione di amministratori e tecnici qualificati. "L'idea non nasce in un laboratorio, ma da una necessità molto concreta. Nel luglio del 2022, mentre i costi dell'energia salivano a dismisura, il Comune fu costretto a correggere il bilancio con 1,8 milioni di euro in più solo per pagare la luce. Da quella scossa è maturata una decisione: non subire più, ma investire". Lo ha ricordato la sindaca, Patrizia Manassero, aprendo l'incontro. Il vicesindaco Luca Serale, che si è sdoppiato nel ruolo di moderatore, ha aggiunto che il compito dell'amministrazione è "facilitare" e che la transizione energetica non si



fa con proclami, ma con piccoli passi, purché siano nella direzione giusta. Da questo punto di vista il nostro territorio è un terreno fertile, e Cuneo ha deciso di coltivarlo. Il Piemonte, infatti, come spiegato l'architetto Stefano Dotta di Environment Park, è oggi la regione italiana più attiva sulle comunità energetiche: prima in Italia per potenza di impianti in-

seriti in CER (26,7%) e per numero di clienti associati (31,2%) seconda per numero di configurazioni attivate (14,2%). La CER cuneese è un'associazione riconosciuta, nata nel novembre 2024 per iniziativa del Comune e di Acda. È aperta a tutti: famiglie, imprese, enti del Terzo Settore, amministrazioni. Il principio è semplice: chi produce energia da fonti rin-

novabili può dividerla con chi la consuma, purché collegati alla stessa cabina primaria. L'energia non usata finisce in rete, e quella condivisa genera un incentivo economico che torna ai soci e, in parte, al territorio. Cuneo non parte da zero. Su alcune scuole - Micronido e scuola "F.Centro" di Madonna dell'Olmo -, sul Palazzetto dello Sport e su altri edi-

fici pubblici i pannelli fotovoltaici ci sono già, e altri arriveranno: alla nuova scuola di Borgo Gesso, sulla nuova palestra del Palazzetto dello Sport a San Rocco Castagnaretta, in centro e nelle frazioni. L'obiettivo è allargare la rete, coinvolgere associazioni, impianti sportivi, comunità locali. Non una rivoluzione, ma un cantiere aperto. All'incontro hanno partecipato anche il Presidente della Fondazione CRC Mauro Gola, tra le prime realtà a sostenere e incentivare questo percorso, confermando l'attenzione del territorio verso modelli innovativi e sostenibili. Da parte del Direttore generale di ACDA Andrea Ponta, nel suo saluto, la sottolineatura che per l'azienda "la sostenibilità è tutto e per questo abbiamo cercato di dare sostanza a questo impegno attraverso azioni concrete". Chi intendesse associarsi, come produttore o come consumatore, o semplicemente saperne di più, trova una pagina dedicata nella sezione "Servizi" del sito del Comune di Cuneo: "Aderire alla CER 'Cuneo Energie Rinnovabili'".

Corso IV Novembre

Da lunedì chiusa per lavori una delle due corsie di marcia

Per consentire l'esecuzione di interventi programmati dalla ditta Novello per conto di Italgas Reti S.p.a. lungo corso Quattro Novembre, si rendono necessarie alcune modifiche temporanee alla viabilità e alla sosta nel tratto compreso tra via S. Grandis e corso Dante, lato civici dispari. A partire da lunedì 16 febbraio verrà chiusa una delle due corsie di marcia, quella adiacente al marciapiede all'altezza del civico 27, per i veicoli provenienti da piazzale della Libertà in direzione corso De Amicis. La circolazione sarà pertanto regolata su una sola semicarrozzata. Salvo imprevisti durante l'esecuzione dei lavori, la chiusura della corsia dovrebbe concludersi entro venerdì 20 febbraio. I divieti di sosta, necessari per garantire lo svolgimento delle operazioni in sicurezza, saranno invece in vigore dal 16 febbraio e fino al termine dei lavori, previsto entro il 27 febbraio.

SABATO 21 FEBBRAIO

ARIA Aps e Palà Club presentano «Free Beat», a Boves la discoteca diventa inclusiva

L'associazione e il locale notturno promuoveranno, un sabato al mese, un pomeriggio in discoteca

ARIA Aps, associazione di Boves che si occupa di vita indipendente, inclusione, autodeterminazione e diritti delle persone con disabilità, propone un nuovo format di eventi inclusivi, rivolti non solo ai ragazzi con disabilità e alle loro famiglie, ma a chiunque voglia trascorrere un pomeriggio in compagnia e amicizia. A partire da sabato 21 febbraio, e per i mesi a venire, ARIA Aps in collaborazione con la discotecabovesana Palà Club (via Peveragno 74) organizza infatti "Free Beat". Dalle ore 16 alle ore 19 il locale aprirà le sue porte per tre ore di svago, incontri e divertimento. Tutto ciò che si ama di una discoteca,

dallo stare insieme e conoscere persone nuove, all'accompagnamento musicale, verrà qui proposto in una modalità diurna e capace di andare incontro alle esigenze di tutti le persone, in una vera ottica di inclusività. Musica a volume non eccessivamente alto, luci colorate ma non pulsanti, oltre a un accesso già attualmente fruibile con carrozzine, permetteranno di passare un pome-

riggio in discoteca a ragazzi a cui, spesso, questa possibilità risulta preclusa. Inoltre, verrà offerto concreto supporto per permettere a chiunque lo voglia di sendere in pista. "Il nostro desiderio è che l'evento sia davvero aperto a tutti. È ovviamente pensato e strutturato con particolare attenzione alle persone con disabilità, come è peraltro da mission del-

la nostra associazione, ma il nostro invito è esteso a chiunque abbia voglia di trascorrere un pomeriggio con noi al Palà Club." Queste le parole di Claudia Pirotti, presidente di ARIA Aps. "Vorremmo che soprattutto i ragazzi più giovani partecipassero e si prendessero l'impegno di esserci. Esattamente come le serate in discoteca, anche questi appuntamenti pomeridiani sono un'occa-

sione di socialità, e non ci può essere socialità vera senza la compagnia e il supporto dei propri coetanei." ARIA sta dunque cercando di coinvolgere giovani volontari che vogliono regalare presenza, amicizia, ma anche un aiuto sulla gestione degli ingressi e delle consumazioni. Chi fosse interessato/a può contattare l'associazione. L'evento è aperto a tut-

ti, a partire dall'età di 16 anni. Ingresso euro 10,00 con consumazione inclusa. È possibile consumare sia cibo, sia bevande. Le consumazioni potranno essere richieste con gettoni di diverso colore e con un menù consultabile per immagini. Per prenotazioni e per maggiori informazioni: 340/2249600 - info@associazionearia.it È gradita la conferma di partecipazione.

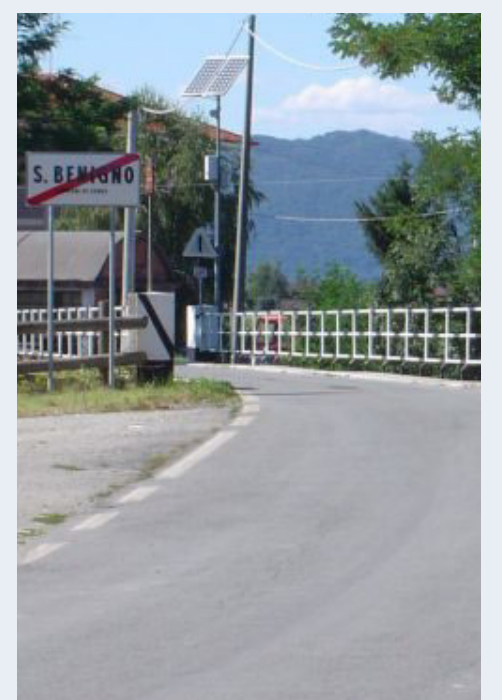
DOMANI

San Benigno, al via i lavori per l'estensione della rete gas metano in via di Tetto Croce

Domani avranno inizio le attività preliminari relative ai lavori di estensione della rete del gas metano in via di Tetto Croce, a San Benigno. Nelle prime giornate di attivazione del cantiere la ditta incaricata da Italgas Reti S.p.a. procederà al montaggio e al posizionamento di materiali e mezzi, avviando le operazioni preparatorie. Gli scavi inizieranno nei giorni successivi. "L'estensione della rete del metano rappresenta un passo significativo per la qualità della vita dei residenti della frazione - afferma il vicesindaco con delega ai Lavori Pubblici, Luca Serale - perché consente di portare un servizio moder-

no, efficiente e più sostenibile anche in un'area che da tempo attendeva questo intervento. L'amministrazione ha lavorato in collaborazione con il responsabile dell'Unità Tecnica Italgas Mattia Bertaina affinché l'opera potesse essere programmata con attenzione, coordinando tempi e modalità per ridurre al minimo i disagi e garantire un miglioramento concreto delle dotazioni infrastrutturali del territorio". Per consentire l'esecuzione dei lavori, da lunedì 16 febbraio e fino a cessate esigenze, previste entro mercoledì 16 maggio, sarà istituita la chiusura al traffico in via di Tetto Croce, nel tratto compreso tra il

civico 18 e l'intersezione con via Villafalletto (esclusa). Il tratto di strada interessato sarà, di volta in volta, contraddistinto dall'allestimento di un'area di protezione per consentire il proseguimento dell'intervento di scavo. Come di consueto, sarà garantito l'accesso ai passi carrai e agli ingressi condominiali. La limitazione non sarà in vigore il sabato pomeriggio, la domenica e nei giorni di festività infrasettimanali, salvo imprevisti legati alle condizioni meteorologiche o all'andamento del cantiere. La regolamentazione della circolazione sarà garantita mediante segnaletica stradale.



Sanità

■ Si celebra oggi, domenica 15 febbraio, la giornata mondiale contro il cancro infantile: ogni anno in Italia circa 2.200 bambini e adolescenti ricevono una diagnosi di tumore. Oggi, grazie ai progressi della ricerca, a protocolli terapeutici sempre più mirati e a reti assistenziali dedicate, i tassi di sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi sfiorano e in alcuni casi superano il 90%, segnando un miglioramento straordinario rispetto al passato.

In questo scenario si conferma punto di riferimento nazionale e internazionale l'Irccs Gaslini di Genova, centro di eccellenza nelle cure pediatriche, che registra risultati in linea e in diversi casi superiori ai principali centri europei.

Dopo il 2017, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi di leucemia linfoblastica acuta di tipo B ha raggiunto il 97,5%, con il 94,9% dei pazienti liberi da recidive o secondi tumori. Per la leucemia linfoblastica acuta di tipo T la sopravvivenza assoluta oltre i cinque anni è del 90,4%. Nei linfomi di Hodgkin il tasso di sopravvivenza globale è del 96,6%, mentre nei linfomi non Hodgkin è del 92,4%. Risultati di rilievo anche per alcune neoplasie cerebrali: il germinoma risulta oggi curabile al 100% presso il Gaslini.

Significativi anche i dati sui trapianti di cellule staminali

OGGI È LA GIORNATA MONDIALE DI SENSIBILIZZAZIONE

Tumori infantili, Gaslini riferimento internazionale

Grazie ai progressi della ricerca molte forme sono curabili e presentano elevatissimi tassi di sopravvivenza



L'Istituto Gaslini è da decenni un punto di riferimento per le cure pediatriche

ematopoietiche: nel 2025 la sopravvivenza complessiva dei pazienti sottoposti a trapianto è stata dell'87%, con un ulteriore miglioramento rispetto agli anni pre-

cedenti.

«I numeri diffusi dal Gaslini - dichiara l'assessore alla Sanità della Regione Liguria, Massimo Nicolò - rappresentano molto più che per-

centuali: sono vite salvate, famiglie che ritrovano speranza, bambini che possono tornare a progettare il proprio futuro. Parliamo di risultati che collocano il no-

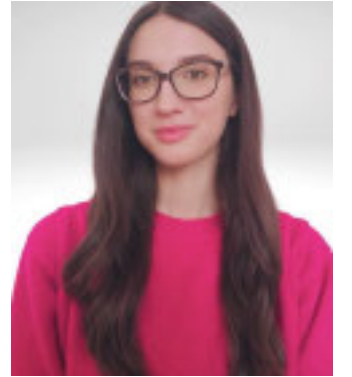
stro istituto pediatrico tra le realtà più avanzate a livello europeo e internazionale».

«Come Regione - prosegue Nicolò - continueremo a sostenere con convinzione la ricerca, l'innovazione tecnologica e il lavoro dei team multidisciplinari altamente specializzati che operano al Gaslini. Investire nella sanità pediatrica significa investire nel futuro. Il Gaslini è un patrimonio della Liguria e dell'intero Paese, e questi traguardi dimostrano la qualità e la solidità del nostro sistema sanitario».

Resta alta l'attenzione anche sulle forme tumorali più aggressive, come il neuroblastoma ad alto rischio, per le quali la ricerca deve continuare a fare passi avanti. Regione Liguria conferma il proprio impegno a supportare percorsi di cura sempre più efficaci e personalizzati, affinché ogni bambino possa avere le migliori possibilità di guarigione.

Ricercatrice

A Valentina Frusca un borsa Airc «Jack per 1000»



Valentina Frusca

■ A seguito di un processo di selezione nazionale per merito, Valentina Frusca, giovane ricercatrice del Dipartimento di farmacia - Difdar dell'Università di Genova, ha ottenuto una borsa di studio pre-dottorato da parte di Fondazione Airc per la ricerca sul cancro nell'ambito del bando Airc Fellowships for Italy 2025. La borsa di studio è intitolata alla memoria di Jack De Martini ed è resa possibile grazie al sostegno del comitato «Jack per 1000», istituito per volontà di Giacomo De Martini (scomparso improvvisamente a fine 2023) con l'obiettivo di sostenere la ricerca oncologica. Le borse di studio AIRC sono altamente competitive: destinate a giovani scienziati e scienziate all'inizio del loro percorso di ricerca e formazione in oncologia, vengono assegnate dopo un rigoroso processo di selezione secondo i principi del metodo internazionale di peer review.

La borsa annuale ottenuta da Valentina Frusca, del valore di 25.000 euro, è finalizzata allo svolgimento di attività di ricerca oncologica in un laboratorio di eccellenza in Italia.

Lo studio seguito da Valentina Frusca si inserisce nelle attività del gruppo di ricerca coordinato da Valerio Voliani, docente UniGe di chimica generale e inorganica, e riguarda, in particolare, lo sviluppo di approcci nanotecnologici innovativi basati su metallodi per il trattamento mirato dei tumori della testa e del collo.

INCREMENTATO NEGLI ULTIMI ANNI IL NUMERO DEGLI INTERVENTI

Obesità, al Galliera è sempre più eccellenza

Per il secondo anno consecutivo il Centro ha ottenuto il prestigioso riconoscimento dalla Sicob

■ Per il secondo anno consecutivo, il Centro di Chirurgia dell'Obesità del Galliera ha ottenuto dalla SICOB (Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie Metaboliche) il prestigioso riconoscimento di Centro di Eccellenza a testimonianza dell'elevato livello qualitativo e organizzativo raggiunto.

Uno dei principali punti di forza del Galliera è l'organizzazione del percorso multidisciplinare in un'unica giornata: il paziente può effettuare tutte le quattro visite specialistiche necessarie in poche ore, evitando così di dover tornare in giorni diversi.

Una volta giudicato idoneo, il paziente viene inserito nella lista operatoria e generalmente entro 3-4 mesi può sottoporsi all'intervento chirurgico. Prima dell'operazione, è inoltre previsto per tutti un breve percorso psicologico di supporto, parte integrante della presa in carico globale.

Negli ultimi anni il Centro ha incrementato il numero degli interventi annui, con l'obiettivo di ridurre la mobilità sanitaria passiva e i relativi costi per la Regione Liguria, settore in cui la chirurgia bariatrica rappresenta una delle voci più rilevanti.

Presso il Centro vengono inoltre ese-

guiti interventi di chirurgia robotica e di endoscopia bariatrica, grazie a strumentazioni di ultima generazione, che permettono di offrire ai pazienti tecniche miniminvasive, sicure e all'avanguardia.

«Siamo davvero soddisfatti che il nostro Centro abbia ottenuto, per il secondo anno consecutivo, l'importante riconoscimento di centro d'eccellenza da parte della SICOB, la Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità - commenta Andrea Weiss, coordinatore del Centro di Chirurgia dell'Obesità del Galliera - . Questo risultato ha per noi un valore speciale, perché conferma la qualità

dell'attività clinica e organizzativa del centro e l'impegno costante e sinergico di tutta l'équipe. Il nostro ospedale è in prima linea nella lotta contro l'obesità, riconosciuta lo scorso anno anche dal Parlamento come malattia cronica recidivante.»

Guardando al futuro, il Centro di Chirurgia Bariatrica del Galliera intende continuare a crescere nella qualità dell'assistenza, rafforzare l'approccio multidisciplinare e sviluppare nuove tecniche chirurgiche e terapeutiche, con l'obiettivo di garantire ai pazienti un percorso sempre più efficace, umano e innovativo.

La sanità del Piemonte

■ Sarà pubblicato il prossimo 9 marzo il bando per assegnare la progettazione del nuovo ospedale di Cuneo. L'annuncio è avvenuto dopo la firma della convenzione tra l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo e Scr, che individua nella società di committenza regionale il soggetto che dovrà espletare proprio la gara per l'affidamento del progetto di fattibilità tecnico-economica della nuova struttura ospedaliera e le successive procedure fino alla sua validazione. Dopo la sentenza

Ospedale di Cuneo, il 9 marzo esce il bando per la progettazione

del Tar Piemonte - che ha respinto il ricorso presentato dalla società Inc S.p.A. e confermato la legittimità delle decisioni assunte dal S. Croce e Carle e dalla Regione Piemonte - è ora possibile procedere con l'avvio della gara per la progettazione, il cui costo è anticipato dalla Regione con 20 milioni di euro e già previsti nel finanziamento complessivo di Inail, pari a 410 milioni di euro.

L'Azienda ospedaliera coordi-

nerà l'intero iter attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro per monitorare costantemente l'andamento delle attività. Dopo l'assegnazione della progettazione e l'ultimazione del percorso, il progetto sarà sottoposto alla conferenza dei servizi, quindi trasmesso a Inail, che lo validerà e si occuperà della realizzazione del nuovo ospedale hub.

L'ospedale sorgerà sull'area dell'attuale Carle, in frazione Confretria, occupando circa

138mila mq di superficie, con 805 posti letto di cui 653 ordinari, 43 in day hospital e 109 tecnici. Livio Tranchida, commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle, sin dai tempi della nomina a commissario e poi di direttore generale dell'Hub Cuneese aveva avuto il preciso mandato di esaminare la fattibilità del project financing per procedere sulla strada migliore per la realizzazione dell'important-

te progetto: «Abbiamo sempre agito con la massima trasparenza, salvaguardando l'interesse pubblico. Quella di oggi è a una tappa fondamentale del percorso che porterà alla costruzione dell'ospedale - ha detto -. Dalla pubblicazione del bando, a cura di Scr, per individuare lo Studio per redigere il piano di fattibilità tecnico-economica, alla validazione dello stesso trascorreranno indicativamente 18 mesi. Poi la palla passerà a

Inail». Il grande piano di edilizia sanitaria della Regione Piemonte, un programma da quasi 5 miliardi di euro, rappresenta il più importante investimento sulla sanità piemontese dal dopoguerra. Dopo la sentenza del Tar, che ha confermato la correttezza delle scelte compiute, si entra ora in una fase pienamente operativa, frutto di un lavoro serio e preparatorio che non si è mai fermato. Il nuovo ospedale di Cuneo è un tassello strategico di questo piano.

l'Editoriale

CENTENARIO

Il tramonto di Giolitti 18 gennaio 1926

segue dalla prima

(...) IL RITORNO DI GIOLITTI AL GOVERNO...

Il 21 giugno 1903 Giovanni Giolitti si dimise da ministro per l'Interno. Attese... Il 29 ottobre Giuseppe Zanardelli, malato da tempo, lasciò la presidenza del Consiglio. Morì il 26 dicembre. Vittorio Emanuele III incaricò Giolitti di formare il governo. Gli dette tre giorni di tempo, perché doveva partire per Londra in visita di Stato, programmata da mesi.

Giolitti tenne per sé l'Interno, affidò gli Esteri a Tommaso Tittoni, la Giustizia a Scipione Ronchetti, massone, le Finanze a Luigi Luzzatti, antico "fratello" e tra gli economisti italiani più apprezzati in Europa, e le Finanze a Pietro Rosano. Per bloccare sul nascere uno scandalo artificioso dalle possibili ricadute sul governo, Rosano si uccise sparandosi alla tempia. In una lettera stoica salutò Giolitti e i colleghi. Il presidente affidò i Lavori Pubblici a Francesco Tedesco e l'Istruzione al siciliano Vittorio Emanuele Orlando, con irritata delusione del cuneese Tancredi Galimberti, che si vide interrotta la carriera politica intrapresa brillantemente e da molti antveduto quale possibile futura alternativa a Giolitti. Era incappato in uno "scandalo" di modestissime dimensioni, ma nel clima arroventato dell'epoca bastava un nonnulla per finire nella sulla graticola.

Le vicende romane si riverberarono sul Consiglio provinciale di Cuneo, che elesse presidente Giolitti in coincidenza con le Esposizioni Agricole Riunite dell'agosto 1905, visitate dal re e dalla regina Elena, e sul consiglio comunale di Cuneo. Mentre i liberali si azzannavano in fazioni, il consesso locale registrò l'ingresso di esponenti cattolici strenuamente propugnati da "Lo Stendardo", un periodico originariamente contrapposto alla "Sentinella delle Alpi", quotidiano della famiglia Galimberti allora attestato su una linea anticlericale.

Messa a segno la vittoria nel rinnovo della Camera il 6 novembre 1904 (dopo il fallimento dello sciopero generale propugnato dal partito socialista italiano, quasi in risposta alla nascita del principe ereditario Umberto di Piemonte nel Castello di Racconigi, il 15 settembre), nel marzo 1905 Giolitti lasciò spazio a due governi presieduti dal fedelissimo Sandrino Fortis, massone, anticamente repubblicano, che mise a segno la statizzazione delle ferrovie, propizia alla dotazione di copiosi capitali privati, di lì a poco investiti nella nascente e redditizia industria idroelettrica. Alle sue dimissioni seguirono un esecutivo di breve durata presieduto da Sidney Sonnino (febbraio-maggio 1906) e il suo ritorno alla presidenza del consiglio.

LA SVOLTA FILOFASCISTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE CUNESE...

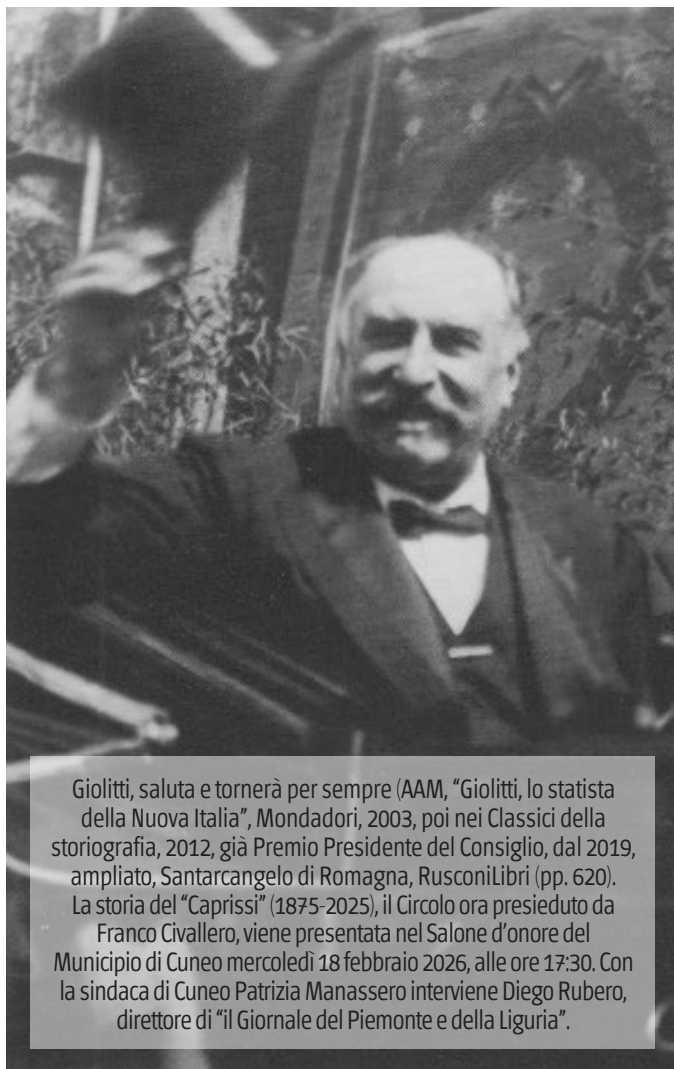
Giolitti dominò pressoché incontrastato la vita politica della Provincia Granda per un ventennio. Nell'estate del 1925 si avvertirono le prime crepe della sua egemonia. Gli "Atti del Consiglio provinciale di Cuneo 1925" erroneamente pubblicano in apertura l'elenco alfabetico dei consiglieri del quadriennio 1920-1924, «in carica al 31 dicembre 1925». Tale repertorio, in realtà, era superato dagli eventi. Infatti dal 21 dicembre il consiglio aveva mutato volto per l'improvvisa sterzata di "moderati" e cattolici del verso il fascismo.

Da mesi l'egemonia giolittiana, che risaliva all'ultimo decennio dell'Ottocento ed era divenuta granitica con il ritorno dello statista al gover-

no a inizio Novecento, stava scricchiolando. Il consesso provinciale si riunì in seduta straordinaria il 20 aprile 1925. Alla seduta, presieduta da Giolitti e presente il prefetto Osvaldo Nobile, di nuova nomina e preceduto dalla fama di ottimo amministratore secondo il generoso "benvenuto" portogli da Giolitti, parteciparono 44 dei 58 consiglieri in carica. Il prefetto ringraziò e assicurò che avrebbe propugnato le aspirazioni della Provincia presso il governo. I presenti applaudirono. Probabilmente pochi percepirono che il prefetto era succubo del ministro per l'Interno Luigi Federzoni, nazionalista e da sempre antigiolittiano dichiarato. Superata la "crisi" aperta dall'assassinio del deputato socialista Giacomo Matteotti, Mussolini teneva in pugno il governo e si valeva di Federzoni, massonofobo, per sgominare definitivamente quel che rimaneva dell'opposizione al regime incipiente. Non solo. Mussolini era anche titolare dei ministeri militari (Guerra, Marina, Aeronautica), dai quali dipendevano i rispettivi "servizi" e il corpo dei Carabinieri, fondamentale per informazioni e ordine pubblico.

Il consiglio provinciale di Cuneo tornò a riunirsi il 10 agosto 1925 con la presenza di soli 39 membri. Sette giustificarono l'assenza. Giolitti (assente e non giustificato) fu rieletto presidente per il quadriennio 1924-1928 con 29 suffragi (uno in meno del 50% dei 60 consiglieri), cinque schede bianche e voti dispersi. Presieduto dal senatore Marco di Saluzzo, marchese di Saluzzo, il consesso inviò omaggi di rito al re, che soggiornava nella Granda, e a Giolitti. Nel corso di due sessioni nella stessa giornata, il consiglio inviò le condoglianze all'ingegnere Luigi Burgo, industriale in ottimi rapporti con il Re e con Giolitti, per la morte del figlio, Willy, sepolto il giorno antecedente la riunione. A conferma del clima civile al quale si ispiravano i lavori del consesso, al cordoglio si associò il consigliere Paolo Roberto, rappresentante del mandamento di Verzuolo. Alle 17, accertato che i presenti si erano ridotti a venti e quindi mancava il numero legale, la seduta fu aggiornata al 24 agosto. Per motivi non affioranti dai verbali, tale riunione non ebbe luogo. Presieduto da Giolitti il consiglio si radunò il 15 ottobre, alle ore 14 con la presenza di 39 membri. Sei, tra i quali Annibale Galateri di Genola e Marcello Soleri, giustificarono l'assenza. In apertura Giolitti ringraziò «i Consiglieri che nella scorsa adunanza in sua assenza vollero riconfermargli il mandato di Presidente». Sbrigate poche pratiche di modesto rilievo, mentre altre, più rilevanti, furono rinviate, alle 17 la seduta fu sciolta. Indolenza? Incertezza politica?

La Granda era tranquilla, ma il Paese attraversava settimane tempestose. Nella notte del 3-4 ottobre a Farenze gli squadristi comandati da Tullio Tamburini compirono i delitti che meritarono alla città di Dante l'epiteto di Fascistopoli. Ne rimasero vittime Giovanni Becciolini, l'ex deputato socialista Gaetano Pilati, Gustavo Console e almeno altri quattro sventurati. Fu la "notte di San Bartolomeo" narrata da Vasco Pratolini in "Cronache di poveri aman-



Giolitti, saluta e tornerà per sempre (AAM, "Giolitti, lo statista della Nuova Italia", Mondadori, 2003, poi nei Classici della storiografia, 2012, già Premio Presidente del Consiglio, dal 2019, ampliato, Santarcangelo di Romagna, RusconiLibri (pp. 620). La storia del "Caprissi" (1875-2025), il Circolo ora presieduto da Franco Civallo, viene presentata nel Salone d'onore del Municipio di Cuneo mercoledì 18 febbraio 2026, alle ore 17:30. Con la sindaca di Cuneo Patrizia Manassero interviene Diego Rubero, direttore di "il Giornale del Piemonte e della Liguria".

ti".

... E LA PUGNALATA NELLA SCHIENA DI GIOLITTI

Nel dicembre 1925 in pochi giorni l'egemonia giolittiana crollò di schianto. Inviato appositamente a Cuneo, Prospero Gianferrari, deputato del partito nazionale fascista e fiduciario di Mussolini, di concerto con il deputato fascista Daniele Bertacchi («giovane distinto, studioso, valoroso in guerra e in pace» a detta del deputato e consigliere provinciale Guido Viale, in transito dall'area liberale al partito fascista), il 17 dicembre convocò in prefettura i pochi consiglieri provinciali nazional-fascisti e i più addomesticabili esponenti popolari, liberali ed ex social-riformisti, come Giuseppe Ghio, già capofila dell'Associazione "Giordano Bruno", anticlericale militante, razionalista in confusione. Ai presenti fu imposto di sottoscrivere la richiesta che l'amministrazione provinciale si allineasse a quella nazionale. «Apertis verbis» il "missus" di Mussolini fece capire che la svolta era condizione vincolante per il finanziamento governativo di opere pubbliche in corso di realizzazione. Era il caso dell'imponente viadotto sulla Stura che avrebbe fatto di Cuneo una città "di pianura", agevolmente raggiungibile per strada e ferrovia da chi vi arrivava dal ventaglio di valli alpine alla sinistra del fiume e dalle direttrici di chi vi proveniva da Saluzzo-Pinerolo e da Torino. Diversamente il consiglio sarebbe stato sciolto e l'amministrazione provinciale sarebbe stata commissariata. L'emissario del "duce" e non faticò a ottenere rapidamente le firme della maggioranza dei consiglieri in carica.

Chiamato in prefettura mentre sedeva in un caffè vicino al palazzo civico, poco distante dalla prefettura,

che a sua volta ospitava l'amministrazione provinciale, anche il liberale Antonio Bassignano, sino a poco prima sindaco della città, aderì a quella che nel libro di memorie pubblicato nel dopoguerra egli stesso definì "lurida congiura". Lo sventurato firmò.

Giolitti era a Roma. Appena ne ebbe notizia sfogliando "La Stampa", il 21 dicembre scrisse una "lettera pubblica" agli elettori amministrativi dei mandamenti di San Damiano e Prazzo. Comunicò le dimissioni da presidente del consesso cuneese e, «per elementare senso di dignità, anche da quello di consigliere». «Io rispetto il governo del mio paese - aggiunse - ma mi sentirei indegno di rappresentare i fieri montanari dei mandamenti di San Damiano e Prazzo se, per opportunismo avessi, sotto qualsiasi forma, rinnegata la fede liberale che professai in tutta la mia vita, e che fu quella di tutti i nostri rappresentanti dal 1848 in poi.» Concluse: «Ricorderò finché avrò vita e costanti e magnifiche prove di fiducia avute dai paesi in mezzo ai quali vissero per secoli i miei antenati».

Di quella stessa valle erano originari gli Einaudi, dai quali discendevano Luigi, monarchico, liberale e dal 12 maggio 1946 primo presidente "pleno jure" della Repubblica italiana, e Soleri, legati da vincoli familiari a Camillo Peano, prefetto, segretario particolare di Giolitti, eletto deputato nel 1913, più volte ministro e nominato presidente della Corte dei conti quattro giorni prima della cosiddetta "marcia su Roma". All'epoca Luigi Einaudi era guardingo nei confronti del governo Mussolini. Ne aveva apprezzato le prime misure, ispirate a liberismo e al contenimento della spesa pubblica, ma era negativamente impressionato dall'imperversare di nuove ondate di criminalità politica, non adeguatamen-

te prevenute dall'esecutivo.

"TU QUOQUE...!"

A metà dicembre 1925 Bassignano fu accolto socio nel circolo "L. Caprissi". La sua parabola politica si stava concludendo. Il 16 rassegnò le dimissioni da sindaco di Cuneo. In aggiunta a quelle di Giolitti, esse suggerirono il tramonto del liberalismo alla guida della vita pubblica cuneese.

Il consiglio provinciale tornò a riunirsi il 18 gennaio 1926, alle 13:50. Presenti 38 componenti e 3 giustificati, il presidente provvisorio Guglielmo Abate, eletto nel mandamento di Peveragno, comunicò le dimissioni di Giolitti e le mise in votazione.

Giorgio Tornari (mandamento di Benevagienna) chiese che venisse letta la lettera di Giolitti, ma Abate rifiutò perché - egli disse - la votazione era già in corso. La deliberazione fu assunta per alzata di mano "a grande maggioranza", senza verbalizzazione nominativa di voti contrari e di astensioni. Perciò non si conoscono i nomi dei "giolitticidi". Così il consesso ritenne di rimuovere la memoria di chi ne era stato componente per quarant'anni e presidente per venti, ministro del Tesoro dal 1889 e cinque volte presidente del consiglio dei ministri nel trentennio 1892-1921. Tre anni prima, il 23 ottobre 1922, quello stesso consiglio gli aveva fatto omaggio di una medaglia d'oro e aveva deliberato di intitolare a suo nome una borsa di studio per onorare perpetuamente il nome.

Il 18 gennaio 1926 quel che rimaneva del consiglio provinciale cuneese dette dimostrazione memorabile di meschinità nei confronti del maggiore statista italiano dalla proclamazione del regno in poi. Giolitti governò lo Stato d'Italia quando esso era pienamente sovrano e indipendente. Non è confrontabile con chi presiedette l'esecutivo dopo la resa senza condizioni del settembre 1943, quando l'Italia divenne uno Stato a sovranità limitata. Con 34 voti il consiglio elesse presidente il monregalese Guido Viale, già liberale, eletto deputato nella Lista Nazionale dal 1924. Dopo l'omaggio di rito alla memoria della Regina Margherita, morta a Bordighera, Viale si produsse in una dichiarazione meritevole di menzione per comprendere il profondo distacco del regime novello dallo stile che aveva improntato i lavori del consesso nei settantasei anni dalla sua costituzione: «Afferma - si legge negli Atti del Consiglio - che il tempo degli equivoci, delle transazioni, dei facili compromessi, è scomparso per sempre e soggiunge che se egli stesso ritenne, in un primo tempo, che il Fascismo fosse, più che un partito vero e proprio, un semplice movimento di alta intellettualità ed uno stato d'animo, allorché vide - in occasione di un tragico e deplorabile avvenimento [rapimento e assassinio di Matteotti, NdA] - il Fascismo fatto segno ad ogni forma di attacchi e di oltraggi, sentì essere giunto il momento di scegliere decisamente la sua via, la via che gli additava la voce della Patria», anche a prezzo di «distacchi dolorosi da amici insigni». Ringraziato il prefetto per aver diffuso in provincia «il soffio del-

la nuova passione politica», Viale rilevò la fine «del vieto concetto della separazione tra la vita politica e quella amministrativa». Questa doveva «inquadarsi nel movimento politico nazionale, iniziato dal presente Governo ed irradiato dalla luce del bene, della verità e della giustizia; del bene perché il Governo di Benito Mussolini ha già attuato e va attuando un complesso di provvidenze sociali altamente commendevoli a beneficio dei lavoratori; della verità perché questo Governo ha cacciata la tenebrosa setta della Massoneria che avvelenava la vita politica italiana; della giustizia perché colla legge sulla stampa [che annientò la libertà del giornalismo, NdA] si è preclusa la via a tutti coloro che della stampa facevano una indegna speculazione. A questa luce di bene, di verità e di giustizia, che ha ricondotto Dio nelle chiese, nelle scuole, nella Aule del Parlamento, il consiglio dovrà improntare l'opera sua». Superfluo osservare che la politicizzazione dell'amministrazione pubblica statale e locale è il pessimo dei mali. Viale chiuse con la proposta di due telegrammi esultanti a Mussolini e a Federzoni, giolittofobo e massonofago.

Di seguito vennero comunicate le dimissioni del vicepresidente Marco di Saluzzo, approvate a grandissima maggioranza, come quelle di Fillia, Gullino, Miraglio, Caramelli, Chiaravello, Garelli, Ferrari, Soleri e Vallauri. Queste ultime furono respinte su proposta di Galateri perché nel frattempo Vallauri si era iscritto al partito nazionale fascista.

'L. CAPRISSI, ULTIMO 'REFUGIUM' DEI LIBERALI.

Nel 1932 il circolo cuneese "L. Caprissi", fondato nel 1875, monarchico e prevalentemente liberal-democratico, con significativa presenza di socialriformisti e di massoni, accolse socio Marcello Soleri, avvocato, già deputato e ex ministro. Il sodalizio sapeva quel che si faceva: bilanciava l'ingresso di due fascisti, il deputato Imberti, podestà di Cuneo, e l'avvocato Gaetano Toselli, futuro deputato del Pnf, con quello del più autorevole esponente del liberalismo italiano dopo la morte di Giolitti.

Il 1938 si aprì a Cuneo con la chiusura di circoli ricreativi per ordine del federale Antonio Bonino. Ne dette conto la "Sentinella d'Italia" il 6 gennaio. Furono soppressi, fra altri, il Circolo Sociale, la bocciafilia La Novella e le sezioni locali del Club Alpino Italiano e dell'Associazione Nazionale Alpini, tutte assorbite nell'Opera Nazionale Dopolavoro. Nella sede del Circolo sociale si installò il Dopolavoro Città di Cuneo. Esso era riservato a «persone di elevato censo, professionisti, ufficiali, industriali, dirigenti di uffici e di azienda, e quanti altri, per merito o condizioni, si adegueranno alla maggiore portata di tale vita associativa». Le attività sportive furono tutte convogliate nel Dopolavoro Cuneo Sportiva.

Per non sottostare alla pretesa che l'avrebbe snaturato, "L. Caprissi" decise l'auto-scioglimento. Mesi dopo fu la volta del Rotary Club di Cuneo, sorto nel 1925.

Secondo la tradizione i dieci fondatori del "Caprissi" avevano appreso a Nizza a "gavese i sagrin". Nel tempo avevano incoraggiato le relazioni fraterne tra i due versanti delle Alpi del Mare. A quel punto, però, i "capricciosi" avevano motivo di sentirsi stranieri in una Patria nata all'insegna della fratellanza tra popoli ma ormai risucchiata nel vortice dell'odio tra le genti predicato dal governo. Sino a quando?

Aldo A. Mola

PROVINCIA DI BIELLA

Proseguono i lavori per il nuovo ponte sul Rio Ottino

La viabilità lungo la Sp 230 è regolarmente garantita grazie a un by-pass provvisorio

■ Procedono secondo cronoprogramma i lavori per la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Ottino, lungo la Strada Provinciale 230 di Massazza (strada Trossi), nel Comune di Villanova Biellese.

Nei giorni scorsi è stato completamente demolito il vecchio ponte, ormai non più adeguato sotto il profilo strutturale. Il cantiere è ora entrato nella fase più delicata e strategica dell'intervento: la realizzazione delle fondazioni della nuova struttura.

In particolare, sono in corso le operazioni di esecuzione dei pali che sosterranno la nuova spalla del ponte. Si tratta di un lavoro altamente specialistico, un passaggio decisivo per la sicurezza dell'opera.

Al termine di questa fase sarà necessario attendere circa 28 giorni, tempo tecnico indispensabile prima di poter procedere con le successive fasi dei lavori.

Nel frattempo, la viabilità lungo la SP 230 è regolarmente garantita grazie al by-pass provvisorio realizzato accanto al ponte, che consente il transito



I lavori per il ponte sul Rio Ottino

dei veicoli senza interruzioni su un'arteria percorsa quotidianamente da migliaia di mezzi.

«I lavori stanno entrando nel cuore dell'intervento - dichiara il Presidente della Provincia di Biella, Emanuele Ramella Pralungo -. La fase delle fondazioni è quella meno visibile rispetto ad altre, ma è la più importante per assicurare solidità e sicurezza al nuovo ponte. Abbiamo scelto fin dall'inizio di

realizzare un by-pass provvisorio per evitare la chiusura della strada e tutelare cittadini e imprese biellesi. È una scelta concreta che oggi ci permette di portare avanti il cantiere in piena sicurezza, senza penalizzare la mobilità del territorio».

L'intervento conferma l'impegno della Provincia di Biella nel garantire infrastrutture sicure e adeguate alle esigenze del territorio.

GUARDIA DI FINANZA

Verbania: sequestrati oltre 13 mila prodotti insicuri

■ Nell'ambito della costante azione di controllo economico del territorio, potenziata con l'approssimarsi del "Carnevale", le Fiamme Gialle del Comando Provinciale del Verbano Cusio Ossola hanno intensificato i controlli a contrasto dei traffici illeciti sulle principali arterie stradali della Provincia.

I militari della Compagnia di Domodossola, durante un'attività di pattugliamento del territorio, hanno notato un esercizio commerciale che esponeva in vendita prodotti in plastica e cosmetici privi delle avvertenze e dei requisiti minimi di sicurezza, come disposto dal Codice del Consumo.

I finanzieri, una volta entrati nel negozio, hanno accertato la presenza, anche nei magazzini, di circa 100 tra trucchi e cosmetici, da applicare sul volto per fungere da maschere di carnevale, i quali non riportavano le informazioni minime di sicurezza. Inoltre, sono stati trovati 13 mila prodotti, tra bicchieri e prodotti per l'igiene, non conformi al Decreto Legislativo 196/2021 che regola la vendita di prodotti in plastica

monouso non riciclabili ed inorganici. Tutta la merce è stata ritirata dal mercato e posta sotto sequestro amministrativo con la contestuale irrogazione di sanzioni amministrative cumulative da un minimo di 6.032 euro fino ad un massimo di 50.823 euro.

Il mercato dei cosmetici è un settore potenzialmente pericoloso per la salute dei consumatori inoltre, l'uso di prodotti monouso in plastica pone in serio pericolo l'ambiente e l'organismo umano a causa della dispersione di microplastiche che, come risaputo, contribuiscono anche all'aumento della produzione di rifiuti non riciclabili e al peggioramento dell'inquinamento ambientale.

L'azione di servizio illustrata - che è stata volta a contrastare la vendita ai consumatori finali di prodotti insicuri ai fini della tutela della salute dei consumatori e della leale concorrenza tra le imprese - dimostra ancora una volta la concretezza e il dinamismo operativo della Guardia di Finanza a salvaguardia del bene comune.



Coldiretti Novara

Riso: «Urgente convocare un Tavolo»

Il 2026 si è aperto con il mercato del riso in sofferenza con continui cali dei prezzi e un aumento esponenziale delle importazioni, soprattutto dai Paesi asiatici. E' quanto denuncia Coldiretti Novara-Vco nel chiedere urgentemente alla Regione di convocare e costituire un Tavolo di crisi del comparto riso.

«Ad oggi, i prezzi riconosciuti ai nostri agricoltori sono nettamente in perdita, tanto che alcune varietà che hanno perso fino al 40% del valore rispetto allo scorso anno con i costi di produzione, invece, balzati alle stelle con fertilizzanti, energia e mezzi tecnici che hanno registrato incrementi a doppia cifra negli ultimi anni, secondo l'analisi di Coldiretti - sottolinea Fabrizio Rizzotti, vicepresidente di Coldiretti Novara-Vco con delega territoriale al settore risicolo - Una situazione insostenibile per le imprese risicole del nostro territorio, sacrificate alle logiche del massimo ribasso».

«Il Tavolo di crisi regionale che abbiamo chiesto con urgenza di convocare serve ad analizzare le problematiche e ad approfondire le progettualità che, fin da subito, vanno messe in atto per il comparto, coinvolgendo anche la parte industriale e tutti gli attori della filiera - spiegano il presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Tofi e il direttore Luciano Salvadori - Difendere il riso piemontese significa difendere la sovranità alimentare europea ed il lavoro agricolo italiano che garantisce oltre il 50% dell'intera produzione di riso della Ue con una gamma di varietà e un livello di qualità uniche al mondo».



**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

SANITÀ

Al Cardinal Massaia rinnovata la Brachiterapia

Una metodica radioterapica di grande efficacia nel trattamento di tumori ginecologici, della cute, del labbro e dell'esofago

Il Cardinal Massaia di Asti potenzia la brachiterapia, metodica radioterapica di grande efficacia nel trattamento di tumori ginecologici, della cute, del labbro e dell'esofago.

La tecnica, praticata con successo e continuità sin dal 1990, è stata recentemente rinnovata con l'aggiornamento della catena di apparecchiature che la sostiene: «Abbiamo messo a disposizione dei cittadini un macchinario, software di calcolo, applicatori per i trattamenti ginecologici e accessori di ultima generazione», sottolinea Maria Tessa, direttore della struttura complessa di Radioterapia.

La brachiterapia è endocavitaria quando la sorgente raggiunge la cavità corporea, oppure di contatto quando si trattano lesioni superficiali, o interstiziale quando, mediante speciali applicatori, la sorgente attraversa i tessuti patologici. «In tutti i casi - prosegue Tessa - la dose di radiazioni è molto concentrata e localizzata al tumore e i tessuti sani, vicini, sono irradiati con dosi molto basse. Può essere somministrata al paziente come trattamento esclusivo, o, come più spesso accade, come sovradosaggio per aumentare ancora la dose al tumore, dopo la più classica radioterapia a fasci esterni».

Il principale e storico settore di applicazione è quello dei tumori ginecologici (soprattutto cervice uterina ed endometrio), ma la pratica trova spazio anche nei protocolli



L'equipe Asl AT della Radioterapia e della Fisica Sanitaria

di trattamento di altre neoplasie: cute, labbro, più raramente bronco ed esofago. Proprio per la sua

peculiarità è disponibile nel percorso di cura solo in cinque Centri di Radioterapia del Piemonte: Asti,

Sant'Anna di Torino, Novara, Cuneo e Candiolo.

Asti, in particolare, soddisfa le esigenze di tutto il quadrante sud-est del Piemonte e, ad oggi, è l'unico Centro in Piemonte ad effettuare la brachiterapia interstiziale del labbro, trattamento esclusivo che porta alla guarigione casi inoperabili per età avanzata o controindicazioni mediche all'intervento.

Afferiscono al Centro mediamente settanta pazienti all'anno, con trattamenti articolati su più sedute. Tutti i trattamenti sono interamente gestiti dall'equipe di Radioterapia, insieme al team di Fisica Sanitaria diretto da Simonetta Amerio, cui spetta la vigilanza su qualità, sicurezza e corretto utilizzo delle apparecchiature.

Il contributo della Fisica sanitaria è essenziale nel supportare il piano di trattamento in modo che la dose di radiazioni sia erogata con la

massima precisione, riproducibilità e sicurezza. La qualità dei trattamenti radioterapici del Cardinal Massaia è stata recentemente avvalorata dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA) che ha promosso i trattamenti radioterapici erogati dalla struttura, recentemente arricchita anche da due nuovi acceleratori lineari acquisiti grazie ai fondi PNRR.

Accanto all'aggiornamento tecnologico, risulta fondamentale per il successo della terapia il lavoro di squadra con le strutture ospedaliere coinvolte nella personalizzazione della cura. Nel caso dei tumori ginecologici, l'inserzione endouterina degli applicatori si esegue in sedazione e sotto controllo anestesologico della struttura complessa di Anestesia e Rianimazione, diretta da Alessandro Bianchi, con l'intervento nei casi più complessi di Marco Canni, respon-

sabile della Struttura Semplice di Oncologia Ginecologica.

Per i tumori del labbro, la prassi prevede un ricovero preventivo all'interno della struttura complessa di Chirurgia Maxillo-Facciale diretta da Paolo Asperio e l'anestesia locale prima che il medico radioterapista effettui l'impianto interstiziale dei cateteri.

«La multidisciplinarietà rappresenta il vero valore aggiunto della brachiterapia - segnala il direttore generale dell'Asl At Giovanni Gorgoni - dove questa tecnica trova spazio nasce una squadra di professionisti che unisce competenze, sensibilità e visione comune: un'equipe capace di lavorare con armonia e dedizione, mettendo al centro la persona e accompagnandola con cura, responsabilità e umanità in ogni fase del proprio percorso terapeutico».

«Il potenziamento della brachiterapia al Cardinal Massaia di Asti - sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi -, conferma il ruolo di eccellenza di questo ospedale all'interno della rete oncologica piemontese. Grazie a tecnologie aggiornate e a un forte approccio multidisciplinare, il Centro rappresenta un punto di riferimento per il territorio nella cura di patologie oncologiche complesse. Un ringraziamento alla Direzione dell'Asl Ate a tutti i professionisti coinvolti per il lavoro quotidiano a servizio dei pazienti».

TORTONA

Il Carnevale Vhoese torna martedì 17 febbraio

Martedì 17 febbraio ritorna il tradizionale Carnevale Vhoese. L'edizione 2026 prevede le seguenti iniziative: dalle 10:00 alle 12:00 - Laboratorio di costruzione dei burattini condotto dal M° Natale Panaro «Arrivano i nose dalle 16 tri! Pampalughino e Tascone, i brattini di Sarina».



Pupazzetti animati per giocare al teatro presso la Soms. Vhoese in via Maestra 15, a cura dell'Associazione Peppino Sarina. I laboratori sono gratuiti e su prenotazione presso Biblioteca Civica Comunale biblioteca@comune.tortona.al.it

Alle 14:30 e alle 16:30, spettacolo di burattini Il Principe ranocchio, Compagnia Gabriella Roggero di Angera in piazza Caduti I e II Guerra Mondiale. Gli spettacoli sono gratuiti e aperti a tutti. Dalle 16:00 alle 18:30 distribuzione gratuita di polenta e salamini in Piazza Corte del Castello, presso la frazione Vho di Tortona, organizzata dalla Soms Vhoese in collaborazione con il Comune.

Nel pomeriggio di giovedì 12 febbraio, circa 150 bambine e bambini della Scuola primaria "Domenico Savio" hanno riempito il salone parrocchiale San Domenico Savio e gli spazi della scuola con entusiasmo, colori e voglia di stare insieme, dando vita all'iniziativa "Carnevalando", appuntamento dedicato al Carnevale e alla multiculturalità.

Dopo un primo momento di accoglienza, saluti e riflessione sull'importanza di valori fondamentali come inclusione, uguaglianza e accessibilità, le classi si sono suddivise in diversi laboratori e attività sportive e paliofile. Tra le proposte, il gioco inclusivo "Astioli", realizzato dalla Scuola secondaria di I grado Goltieri e condotto dai volontari del Servizio Civile dell'Ufficio Scolastico Territoriale e del Centro Servizi per il Volontariato; le attività paliofile con musicisti e sbandieratori del Comitato Pa-

ASTI

«Carnevalando»: bambini e ragazzi insieme per un pomeriggio di festa e comunità

lio Borgo San Lazzaro; i "Giochi di una volta" presentati dai volontari dell'Associazione Madre Teresa insieme agli educatori della cooperativa La Strada; la creazione di bandiere con l'équipe del progetto Kumpania della cooperativa Progetto A; il gioco dei travestimenti proposto dalle educatrici del Centro per le Famiglie; il laboratorio delle lanterne realizzato dall'Associazione Peter Pan; volontari dell'Associazione Coordinamento Asti Est che hanno supportato il momento della merenda e condiviso cartelloni della mostra sulle case popolari; e la presentazione delle attività calcistiche a cura della Scuola Calcio San Domenico Savio. Le attivi-

tà sono proseguite fino alle 18 nei locali del salone parrocchiale, con una grande partecipazione di famiglie del quartiere. Dopo aver condiviso la merenda carnevalesca a base di bugie, torte e thè marocchino, preparati e condivisi a sorpresa dalle famiglie, bambini e ragazzi hanno continuato a sperimentare giochi insieme alle loro famiglie, trasformando il pomeriggio in una festa comunitaria. L'iniziativa, coordinata e gestita dal Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi, in collaborazione con le numerose realtà del territorio, ha rappresentato il secondo appuntamento del Programma di Comunità "Giochi senza Quartiere" - edizione

2025-2026.

Il sindaco Maurizio Rasero e gli assessori Loretta Bologna e Eleonora Zollo, nel ringraziare tutte le realtà che collaborano attivamente per la buona riuscita della giornata di oggi ed augurando un buon pomeriggio di gioco ai bambini ed alle famiglie, hanno sottolineato l'importanza di tali appuntamenti quali occasioni preziose per promuovere stili di vita ed educativi positivi e per prevenire situazioni di disagio che i diversi quartieri della città possono sperimentare.

Un percorso che, tappa dopo tappa, continua a rafforzare il senso di comunità, partecipazione e corresponsabilità educativa sul territorio cittadino.

NOVI LIGURE

«Fuoriconsiglio»: visita alla Vulkan Italia S.p.A.

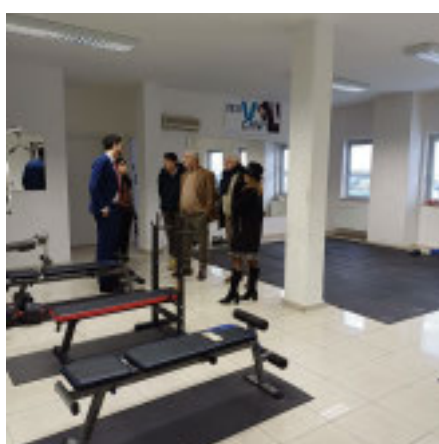
L'azienda si distingue per una cura costante dell'ambiente di lavoro

Nell'ambito del progetto «Fuoriconsiglio» l'iniziativa dedicata all'ascolto e al confronto con le realtà produttive locali, si è tenuta nei giorni scorsi una visita presso la sede di Vulkan Italia S.p.A., storica eccellenza del territorio e punto di riferimento nei settori navale e industriale.

L'incontro, svoltosi alla presenza del Daniele Gaviotis, ha rappresentato un'importante occasione per approfondire la visione organizzativa e la cultura aziendale di questa realtà. Particolare attenzione è stata dedicata al tema del benessere dei lavoratori: l'azienda si distingue infatti per una gestione che coniuga l'innovazione tecnologica con la cura costante dell'ambiente di lavoro e il welfare aziendale, come dimostra la messa a disposizione di una palestra interna per i dipendenti.



Questa tappa di Fuoriconsiglio ribadisce l'importanza di uscire dalle sedi istituzionali per costruire relazioni dirette con il tessuto imprenditoriale. L'Amministrazione riconosce in questi momenti di dialogo uno



strumento fondamentale per lo sviluppo della comunità, nella consapevolezza che il futuro del territorio passi necessariamente attraverso una collaborazione sinergica tra istituzioni e imprese.

CANDIDATURE ENTRO IL 13 APRILE

Asti: aperte le iscrizioni per l'Ordine di San Secondo

Anche quest'anno, nel giorno del Santo Patrono, martedì 5 maggio, l'Amministrazione Comunale di Asti assegnerà l'Ordine di San Secondo, lo speciale riconoscimento attribuito "a persone o enti che si siano particolarmente messi in luce con attività, azioni, iniziative a favore della comunità astigiana".

Agli insigniti verrà consegnata, in una successiva e significativa cerimonia, una spilla in oro con la riproduzione di San Secondo da appuntare all'occhiello e una pergamena con la motivazione del riconoscimento, l'immagine del Santo Patrono e lo stemma del Comune. Il sindaco Rasero comunica che chiunque desideri presentare le candidature potrà farle pervenire entro lunedì 13 aprile, corredate da una sintetica motivazione, all'Ufficio Gabinetto del Sindaco, in piazza San Secondo numero 1.

Alla Giunta Comunale spetterà il compito di individuare gli insigniti.



FORMALIZZATA LETTERA D'INTENTI ANCHE CON COMUNE E CITTÀ METROPOLITANA

Amt, impegni nero su bianco per i soldi

Regione entra nella compagine societaria con un impegno complessivo di quasi 60 milioni

Vittorio Magni

■ Per mesi è stato un susseguirsi di numeri, allarmi, riunioni riservate e corse tagliate. Ora, nero su bianco, arriva il tentativo di cambiare rotta. La crisi di Amt entra in una fase nuova: Comune, Regione e Città Metropolitana hanno formalizzato una lettera di intenti che mette sul tavolo risorse e impegni precisi per evitare il tracollo dell'azienda di trasporto pubblico genovese.

Il dato politico più significativo è l'ingresso della Regione Liguria nella compagine societaria. Piazza De Ferrari ha deciso di partecipare alla ricapitalizzazione con un impegno fino a 40 milioni di euro, oltre a mettere a disposizione fino a 19 milioni per l'incremento del contratto di servizio. È la prima volta che la Regione sceglie di entrare direttamente tra i soci di Amt, assumendosi una responsabilità non solo finanziaria ma anche strategica sul futuro dell'azienda. Dal lato del Comune di Genova, oggi guidato dal centrosinistra dopo la precedente amministrazione di centrodestra, vengono confermati gli oltre 61 milio-



ni già annunciati nei giorni scorsi. Le risorse serviranno in parte ad aumentare il corrispettivo del contratto di servizio per il 2026 e in parte a rafforzare il capitale della società. Palazzo Tursi ha inoltre garantito la disponibilità a sostenere ulteriori interventi che dovessero emergere nel protocollo d'intesa atteso entro la fine di marzo.

Anche la Città Metropolitana ha formalizzato il proprio impegno: entro marzo dovrà chiudere l'istruttoria per la revisione del corrispettivo del contratto di servizio e partecipare alla ricapitalizzazione. Complessivamente l'operazione vale circa 120 milioni di euro. Una cifra che fotografa la dimensione della crisi e,

allo stesso tempo, la volontà istituzionale di evitare scenari più drammatici. Amt arriva a questo passaggio con un'esposizione debitoria che ha sfiorato i 200 milioni di euro. Nei mesi scorsi l'azienda ha dovuto chiedere misure protettive per bloccare le azioni dei creditori e guadagnare tempo. Nel frattempo il servizio ha risentito di una

carenza di personale sempre più evidente: dimissioni, pensionamenti non sostituiti, difficoltà nel reperire nuovi autisti. Le conseguenze sono state corse soppresse, disagi nelle delegazioni collinari e un clima di crescente incertezza. Il piano di salvataggio non si limita a un'iniezione di liquidità. La prospettiva è quella di accompagnare le risorse con un percorso di risanamento strutturale. Si parla di revisione dei costi, riorganizzazione interna, efficientamento della macchina aziendale. Un capitolo che inevitabilmente apre il confronto con le organizzazioni sindacali, già sul piede di guerra. Per lunedì 16 febbraio è stato proclamato uno sciopero di quattro ore, dalle 11.30 alle 15.30, che potrebbe avere ripercussioni su bus urbani, extraurbani e sulla ferrovia Genova-Casella. La firma della lettera di intenti rappresenta dunque un passaggio chiave, ma non ancora risolutivo. Entro fine marzo dovrà essere definito un protocollo dettagliato che stabilisca modalità e tempi degli interventi, sulla base dell'affinamento del piano di risanamento

Liguria

Carenza Depakin: caccia al farmaco

Carenza medicinale Depakin in granulo: «Regione Liguria partecipa al tavolo nazionale sulle carenze e, in ragione di ciò, abbiamo potuto tempestivamente attivare azioni di mitigazione. Abbiamo fatto accantonare per la nostra regione una quota delle confezioni acquistabili dall'estero per l'Italia. La scorsa settimana abbiamo inviato un'informatica dedicata ai clinici per la razionalizzazione delle prescrizioni, disponendo che le formulazioni attualmente carenti siano riservate esclusivamente ai pazienti che non possono ricevere formulazioni differenti già disponibili. Grazie alla collaborazione dei farmacisti ospedalieri e delle Asl - che desidero ringraziare - abbiamo definito una procedura per garantire l'accesso al farmaco, stabilendo centri dedicati (sedi, contatti, orari) presso i quali i pazienti potranno ritirarlo. Trattandosi di un medicinale estero, infatti, non può essere distribuito attraverso il canale delle farmacie private. La ditta produttrice ha assicurato la consegna di una prima tranche entro la prossima settimana. Tali quantitativi, uniti alla corretta gestione delle giacenze, consentiranno una copertura regionale stimata in circa un mese di terapia». Così l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò in merito ai provvedimenti straordinari di Regione Liguria per la carenza del medicinale Depakin formulazione in granulo. «Sono stati inoltre emessi - continua Nicolò - ulteriori ordini per garantire il fabbisogno dei prossimi mesi. Per assicurare la massima efficienza stiamo gestendo in maniera centralizzata le giacenze». «Grazie al lavoro di squadra - conclude Barbara Rebesco, direttrice delle Politiche del Farmaco di Regione Liguria - il supporto di Aifa, la disponibilità dei farmacisti degli ospedali e delle Asl, la collaborazione con l'Ordine dei medici e la condivisione con le associazioni dei pazienti è stato possibile definire una procedura che ha permesso di mettere il sistema in sicurezza».

Incontro a Genova, organizzato con Anci

«Dipendenze da droghe o gioco, si contrasti il neuromarketing»

Il professor Testino: «L'approccio va cambiato: la politica deve avere il coraggio di andare contro le lobbies»

Monica Bottino

■ Gli ultimi dati sulle dipendenze fra i giovani non sono incoraggianti, ma oltre al consumo di droghe e alcol a fare paura è il gioco on line che sta diventando una piaga molto pericolosa per un'intera generazione. Se n'è parlato a Genova nei giorni scorsi dove si è svolto l'incontro «Neuromarketing e stili di vita, l'esempio paradigmatico del gioco d'azzardo», organizzato da ATS-Asl3 Liguria con Patrizia Balbinot (responsabile Benessere Organizzativo e Lavoro d'équipe) e il professor Gianni Testino direttore del Dipartimento Educazione a Corretti Stili di Vita e Programmi di Comunità in collaborazione con il direttore generale di Anci Liguria Pierluigi Vinai. «La premessa è d'obbligo - dice Testino - Nelle ultime decadi si è assistito a un peggioramento degli stili di vita e a un conseguente aumento di patologie psico-fisiche già nel periodo adolescenziale. Ciò è da mettere in rapporto anche alla spinta del mercato e alla creazione di bisogni che in realtà non sono necessari per avere una vita serena e sana. Per tale ragione nell'incontro abbiamo spiegato le tecniche che il mercato utilizza per togliere libertà ai cittadini attraverso la speranza di una felicità fittizia». Una platea interessata ha ascoltato le informazioni fornite dagli esperti per educare le giovani generazioni per resistere alla pressione di capitalismo limbico e neuromarketing e per difendersi da comportamenti lesivi per la salute e per il fisico (alimenti nocivi, sigarette elettroniche, alcolici, social media e gioco d'azzardo). «Come esempio paradigmatico abbiamo preso il gioco d'azzardo - dice Testino - Genova è il settimo capoluogo italiano per gioco d'azzardo on-line e al terzo

per spesa pro-capite con dati in costante peggioramento». Le cifre impressionano. Nel 2024 sono stati spesi 1,29 miliardi di euro in Liguria con una spesa pro capite di 2.654 euro divisi in gioco fisico (slot, gratta e vinci eccetera) per il 45,1% e on lime 54,95. Per l'azzardo on line La Liguria è all'ottavo posto in Italia e Genova è settima fra i capoluoghi di provincia. I dati del 2025 segnalano un peggioramento. Secondo il Report Studenti 2025 Dipartimento Stili di Vita ASL3-ATS Liguria, hanno giocato d'azzardo nell'ultimo mese: nella fascia 11-13 anni: 4.7%; 14-15 anni: 10%; 16-17 anni: 20%; 18-19 anni: 32%. Complessivamente l'80% gioca on-line (soprattutto scommesse sportive). Il 6.3% è un giocatore a rischio e il 4.7% è già un giocatore problematico. D'al-

tra parte il tempo passato sui social è altamente significativo: 11-13 anni: 22% più di 6 ore; 14-15 anni: 37.2% più di 6 ore; 16-17 anni: 57% più di 6 ore; 18-19 anni: 56% più di 6 ore. «Siamo assolutamente convinti che le amministrazioni debbano svecchiare il loro modo di contrastare il gioco d'azzardo - spiega il professor Testino - Se i dati sono in aumento ciò segnala l'inadeguatezza dell'attività di prevenzione svolta sino ad oggi che di solito è caratterizzata da incontri ad hoc nelle scuole, da avvertenze più o meno rilevanti e video costruiti dai cosiddetti esperti. Vengono spese molte risorse, ma i risultati sono quelli che sono...». Secondo il medico esperto di dipendenze, l'unico ad aver incontrato migliaia e migliaia di bambini e ragazzi nelle scuole negli ultimi

anni per spiegare i rischi legati ai cattivi stili di vita, i cartelloni pubblicitari contro l'azzardo forse possono in qualche modo influire sugli adulti, soprattutto over 65, che giocano fisicamente. Certamente poco servono fra i giovani che giocano on-line, infatti un recente studio ha rilevato come le avvertenze abbiano ridotto i giocatori patologici solo dell'8%. L'uso di filmati o cortometraggi lascia il tempo che trova e sono costosi». Di qui l'importanza di cambiare approccio e di utilizzare anche tecniche di neuromarketing per influenzare comportamenti virtuosi invece che cattivi. La politica deve proibire la pubblicità senza scendere a compromessi con le lobbies o con quelle fondazioni che di fatto appartengono alle lobbies».

IL «CASO» DI MILANO E MADRID. MA A PALAZZO IMPERIALE INCONTRI DA NON PERDERE

«Van Dick l'europeo», l'arte di eliminare la curatrice dalle presentazioni

■ «Van Dick l'europeo» è la mostra evento del 2026 a Genova la più grande realizzata negli ultimi 25 anni e sta per essere inaugurata a Palazzo Ducale, nell'Appartamento del Doge, dove si aprirà il 20 marzo. Ultimi giorni, dunque per la promozione dell'evento, che l'altro giorno è stato presentato all'Ambrosiana di Milano e prima anche al Museo Prado di Madrid. Una bella macchina promozionale che peccato si sia «dimenticata» di invitare alle presentazioni le due curatrici, Anna Orlando, storica dell'arte genovese specialista in pittura genovese e fiamminga antica, profonda conoscitrice del patrimonio artistico ligure e Katlijne Van der Stighelen (Univer-



sità di Leuven) che magari potevano regalare alla presentazione un di più, avendo cercato, selezionato e attivato con la loro conoscenza gli straordinari prestiti di opere che vedremo a Genova tutte insieme in un evento straordinario. Poi a pensare male si fa peccato, certo, ma maga-

ri un po' ci si indovina anche, visto che non è la prima volta che l'invito per Orlando si perde per strada. Sarà mica perché la studiosa è anche consigliere comunale di opposizione, quindi meno la si mette in vista meglio è?

Nel frattempo chi volesse sentire dalla voce della studiosa la genesi di questa meravigliosa mostra potrà farlo grazie a quattro serate speciali dedicate a Van Dyck, pensate come un percorso di avvicinamento e approfondimento alla grande mostra. Un'occasione rara e privilegiata per ascoltare il racconto diretto della curatrice. Il progetto della mostra, i temi, le opere, il contesto europeo e il rapporto di Van Dyck con

l'Italia. Gli incontri si svolgono ai Saloni delle Feste - Palazzo Imperiale, palazzo dei Rolli, e si concludono con una cena degustazione con birra e tipicità delle Fiandre, attorniate dalle atmosfere di una dimora aristocratica tra arte, racconto e Calendario degli incontri (ore 18.30): giovedì 19 febbraio La genesi della mostra: il progetto, i temi, i capolavori; Giovedì 2 aprile - Van Dyck. Come nasce un ritratto; Giovedì 23 aprile - Van Dyck in Italia. Nuove date, nuove tappe Giovedì 14 maggio - Van Dyck e il sacro. Ingresso su prenotazione, fino a esaurimento posti, 010 897 0021

MBott

LA NEVE DELL'INVERNO IL SOLE DI PRIMAVERA

dal 15 Marzo al 5 Aprile



LIMONE PALACE - HOTEL PRINCIPE

PRENOTA ADESSO E RISPARMIA
PROMOZIONI UNICHE DISPONIBILI ONLINE



LIMONE PALACE
★★★★
SPARTHOTEL



GRAND HOTEL
PRINCIPE



Scopri le offerte dedicate direttamente dal nostro sito
limonepalace.it / hotel-principe-limone.it

Vittorio Magni

ANDREA MAZZA, SIMONE CHIAVERINI E EMANUELE LANATA

■ C'è un'energia nuova che arriva dal centro di Genova: quella di tre ragazzi che hanno deciso di cambiare il modo in cui la città si connette con i suoi cittadini, i negozi e le attività locali. Andrea Mazza, Simone Chiaverini ed Emanuele Lanata non sono solo amici: sono ingegneri, statistici e appassionati di innovazione digitale, ma soprattutto sono genovesi convinti che la loro città possa avere un futuro più vivo, creativo e interattivo. Il loro strumento è PremiPlay, un'applicazione mobile che unisce gioco, abilità e premi reali, trasformando la pubblicità in un'esperienza coinvolgente, divertente e, soprattutto, trasparente. L'obiettivo è ambizioso: far riscoprire i negozi di quartiere, dare visibilità a realtà locali spesso trascurate e offrire ai cittadini un modo nuovo di interagire con la città, senza ricorrere a banner invasivi o pop-up fastidiosi che dominano i social. Come funziona? In PremiPlay ogni brand partner propone dei premi reali. I giocatori accumulano punti completando mini-giochi e sfide, in base alla loro abilità. Non c'è fortuna, non ci sono estrazioni casuali: ogni premio si conquista grazie al talento e all'impegno dei giocatori. Per i creatori dell'app è fondamentale mantenere tutto etico e responsabile: ogni utente ha a disposizione un numero limitato di vite al giorno, ogni partita dura pochi minuti, e i premi non ritirati vengono donati a Onlus selezionate, garantendo un'im-

PremiPlay, la app per giocare con i negozi di vicinato

L'idea di tre genovesi, un ingegnere e due statistici, che hanno sviluppato un sistema dalle grandi potenzialità



Simone Chiaverini, Andrea Mazza e Emanuele Lanata

«È un modo di fare pubblicità accattivante, che non provoca ludopatia e non disturba»

Il team Blacklime

Vogliamo dare qualcosa indietro alla nostra città per farla diventare sempre più digitale e innovativa

patto positivo sulla comunità. «Siamo 3 ragazzi genovesi che vogliono dare qualcosa indietro alla propria città - raccontano Andrea, Simone ed Emanuele - Molti negozi chiudono, specialmente in alcuni rioni, e vogliamo provare a dare una mano a queste realtà locali, riportando le persone a comprare principalmente in negozi fisici, non solo online». Dietro a PremiPlay c'è una struttura tecnologica avanzata: l'app è Cloud Native, sviluppata su Micro-

soft Azure e Google Cloud, accessibile su tutti i dispositivi mobili e tablet. Il progetto ha partecipato con successo ai percorsi di accelerazione cloud di Microsoft e Google, dimostrando la solidità della piattaforma e la capacità del team di operare su standard internazionali. Ma l'app non è solo tecnologia: è un'esperienza pensata per far sentire le persone protagoniste. Giocare significa entrare in contatto diretto con negozi e attività della città, vincere premi tangibili, sostenere realtà locali e al tempo stesso divertirsi in modo sicuro e consapevole. La combinazione di abilità, premi e responsabilità trasforma ogni partita in un piccolo gesto concreto di comunità. PremiPlay nasce anche dal desiderio di cambiare la

percezione di Genova: una città spesso vista come «vecchia» o poco innovativa. Andrea, Simone ed Emanuele vogliono dimostrare che con creatività, competenza e passione si possono sviluppare soluzioni nuove, utili e coinvolgenti, capaci di connettere tecnologia e territorio. La loro app è un esempio di innovazione giovane e locale, che mette al centro la città, i suoi negozi e le persone che la vivono ogni giorno. Oltre al lato digitale, PremiPlay vuole essere anche un progetto di responsabilità e trasparenza: tutti i concorsi sono ufficiali e approvati dal Ministero del Made in Italy, le regole sono chiare e sempre disponibili sul sito, e il meccanismo di gioco evita qualsiasi rischio di ludopatia. Un mix di divertimento, competenza e valori che trasforma il marketing da semplice pubblicità a esperienza reale. Con PremiPlay, Genova diventa così un laboratorio urbano di innovazione, dove gioco, premi, tecnologia e città si incontrano. Tre ragazzi genovesi, con la loro voglia di fare e di restituire qualcosa alla comunità, mostrano come l'innovazione non sia solo una parola: è un modo concreto di cambiare le cose, rendendo la città più viva, più interattiva e più vicina ai cittadini.



MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

Orchestra
LUCA BERGAMINI

BALLANDO
Lo Cupole
TELECUPOLE

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

VENTIMIGLIA Un gioiello amato anche dai turisti

Torna percorribile il Sentiero delle Calandre

Riaperto lo storico tracciato panoramico tra il porto e la spiaggia chiuso da 10 anni

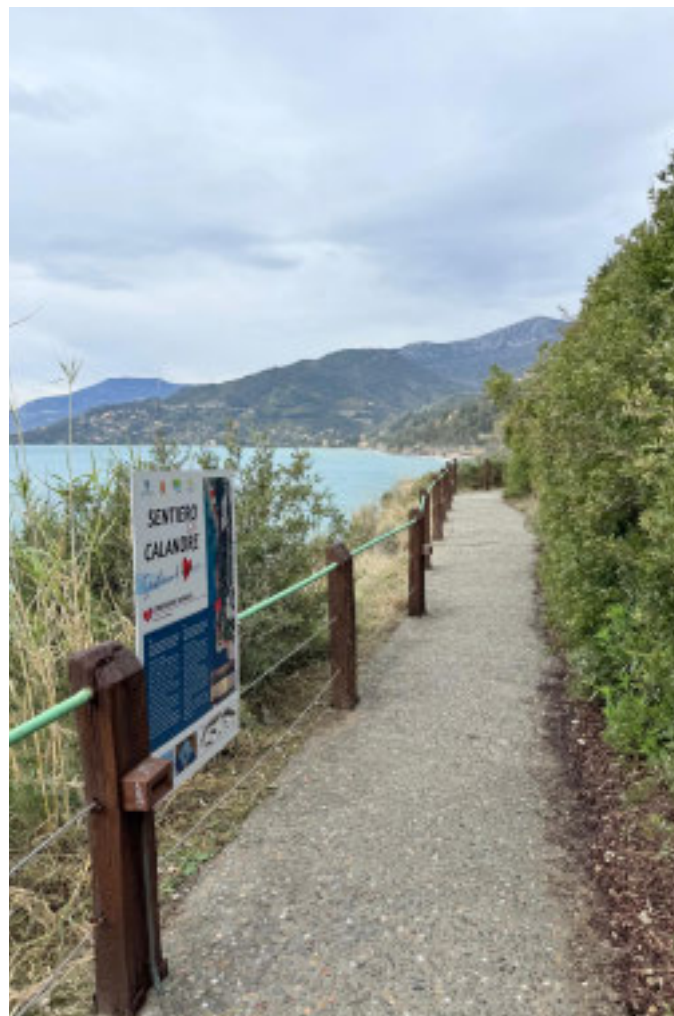
■ Gli assessori regionali Marco Scajola e Alessandro Piana hanno partecipato ieri a Ventimiglia alla riapertura del sentiero delle Calandre, storico tracciato panoramico che collega il porto all'omonima spiaggia. Il percorso torna finalmente fruibile dopo oltre dieci anni di chiusura, restituendo alla città uno dei suoi luoghi più suggestivi. La riapertura, avvenuta ieri, sabato 14 febbraio, è stata fortemente voluta dall'amministrazione comunale anche per il valore simbolico della data. «La riapertura del sentiero delle Calandre rappresenta un risultato importante per Ventimiglia e per tutta la Liguria - dichiara l'assessore regionale Marco Scajola -. Recuperare e rendere nuovamente accessibili percorsi storici e



Il momento del taglio del nastro della riapertura del sentiero, una vera attrazione turistica del ponente ligure

panoramici significa investire nella qualità della vita dei cittadini, nel turismo e nella valorizzazione del nostro straordinario patrimonio naturale. Questo intervento restituisce alla comunità un luogo simbolico, capace di unire bellezza, identità e memoria, e conferma quanto sia fondamentale

continuare a lavorare sulla cura e sulla rigenerazione urbana dei territori». «Con la riapertura del sentiero delle Calandre, Ventimiglia dimostra di voler essere non solo luogo di passaggio, ma una destinazione capace di attrarre visitatori attraverso percorsi che uniscono natura, storia ed emo-



zioni - dice l'assessore Alessandro Piana -. Un investimento concreto sul territorio, sulla sicurezza e sulla valorizzazione di un patrimonio paesaggistico unico atteso da molti anni e che oggi è finalmente completato». Il sentiero è stato ribattezzato "Passeggiata degli in-

namorati", diventando uno spazio dedicato all'incontro, alla bellezza del paesaggio e alla condivisione. Un'iniziativa che si inserisce in una più ampia strategia di valorizzazione e rilancio del territorio, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattiva di Ventimiglia come destinazione turistica.

Bordighera

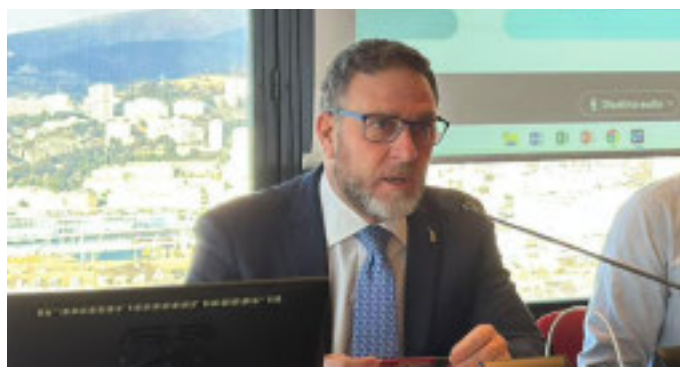
Bimba morta Domani interrogato il compagno della madre

È previsto per lunedì prossimo il sopralluogo dei carabinieri del Reparto investigazioni speciali nell'abitazione di Emanuel I., 42 anni, indagato a piede libero per l'omicidio preterintenzionale della figlia di due anni della compagna, Emanuela A. L'abitazione si trova a Perinaldo, nell'imperiese, una quindicina di chilometri dall'abitazione della donna. Secondo gli inquirenti, infatti, la bambina è morta proprio a casa dell'uomo e non nell'abitazione della madre: nel decreto di sequestro della casa di Perinaldo infatti gli inquirenti scrivono che la piccola «decedeva il 9 febbraio per cause di natura traumatica tra la mezzanotte e le 2 del mattino» e che in tale orario si trovava assieme alla madre nell'abitazione di Emanuel I. che invece, «sentito nella quasi immediatezza dei fatti, ha negato di aver passato la notte con l'indagata e le sue figlie».

Lunedì sarà anche il giorno in cui verrà eseguita l'autopsia sul corpo della bambina. Il medico legale, oltre a confermare l'ora della morte rispetto al momento in cui sono intervenuti i medici inviati dal 118, dovrà accertare la natura dei lividi rinvenuti sul cadavere e quale sia stata la causa del decesso.

ASSESSORE ALESSANDRO PIANA

Due nuovi bandi regionali per pesca e acquacoltura



■ «Regione Liguria ha aperto due nuovi bandi a valere sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (Feampa) 2021-2027, per un totale di 1 milione e 100mila euro, destinati al comparto ittico ligure». Così l'assessore regionale alla Pesca Alessandro Piana. «Un bando riguarda investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate e promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori - spiega Piana - con una dotazione finanziaria pari a 1 milione di euro, a sostegno di interventi nei porti da pesca, approdi e luoghi di sbarco liguri. L'altro bando, con una dotazione di 100mila euro - prosegue l'assessore - finanzia investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici, prevedendo interventi finalizzati al miglioramento

dell'efficienza energetica dei pescherecci e alla riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso la sostituzione del motore principale e secondario». «Mettiamo in campo risorse concrete per rafforzare la competitività della nostra pesca - conclude l'assessore Alessandro Piana - e accompagnare il settore verso una reale transizione ecologica. Da un lato investiamo sulle infrastrutture portuali dedicate alla pesca, migliorando qualità, sicurezza e condizioni di lavoro; dall'altro sosteniamo il rinnovo tecnologico della flotta, con interventi mirati alla riduzione dei consumi e delle emissioni». La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 31 marzo 2026 per l'intervento dedicato all'efficienza energetica, al 30 aprile 2026 per quello relativo agli investimenti nei porti. Gli avvisi sono pubblicati sul sito istituzionale di Regione Liguria, su Agriligurianet e sul Bollettino Ufficiale regionale.

ALLE 15 PARTE LA GRANDE SFILATA

Oggi a Loano è «Carnevaloa»

Grande teatro a cielo aperto sul Lungomare con i carri allegorici e le maschere

Vittorio Magni

■ A Loano in provincia di Savona è il giorno del Carnevaloa 2026, l'appuntamento che più di ogni altro riesce a raccontare l'anima popolare e festosa della città. E già dalle prime ore del mattino si capisce che non sarà una domenica qualunque. Il lungomare si prepara a diventare un grande teatro a cielo aperto. Alle 15 partirà la prima, attesissima sfilata dei carri allegorici, organizzata dall'associazione Vecchia Loano con il contributo dell'assessore a turismo, cultura e sport del Comune. Da piazza Mazzini, lungo corso Roma fino a piazza Cadorna e ritorno, sfileranno mesi di lavoro silenzioso trasformati in colore, movimento e musica. Tre coreografie lungo il percorso, una davanti alla giuria tecnica, e poi applausi, coriandoli e bambini con il naso all'insù. I carri che concorrono sono dieci e promettono spettacolo vero: mondi fantastici, cinema, cartoni animati, ironia e satira si mescolano in un'esplosione di creatività. C'è chi punta sull'effetto sorpresa, chi sull'impatto scenografico, chi su movimenti spettacolari. Tutti, però, hanno un obiettivo comune: emozionare. Perché al Carnevaloa non basta sfilare, bisogna lasciare il segno. Accanto ai carri in gara ci sono quelli di rappresentanza, e tra questi spicca il nuovo carro speciale della Regione Liguria, "Liguria nel Mondo: un popolo di navigatori". Una caravella attraversa idealmente la storia portando con sé quattro figure simboliche: Cristoforo Colombo, Andrea Doria, Goffredo Mameli e Sandro Pertini. Personaggi diversi per epoca e destino, ma uniti dallo stesso tratto ligure: la capacità di guardare oltre l'orizzonte. È un omaggio che mescola orgoglio e memoria, senza rinunciare alla spettacolarità. Non mancheranno il carro della Torre dell'Orologio e di Palazzo Doria con le maschere loanesi e la storica Beccian Car, simbolo di Be-



ciancin, che ogni anno strappa sorrisi e applausi come una vecchia amica che torna a trovarci. Il Carnevale, però, è anche competizione. Si rinnovano il Palio dei Borghi e il Palio dei Comuni, con una giuria tecnica chiamata a valutare impatto emotivo, movimenti e coreografie. E poi c'è la votazione online, la voce del pubblico, che negli ultimi anni ha aggiunto un pizzico di suspense in più. I verdeti arriveranno domenica 22 febbraio, al termine della seconda sfilata, ma oggi conta soprattutto l'energia della partenza. Fin dal mattino il clima è quello delle grandi occasioni: bancarelle sul lungomare dalle 10 alle 19, profumo di dolci e, alla Casetta dei Lavoratori del Mare, le immancabili "bugie" preparate dalla confraternita delle Cappe Bianche. Croccanti, leggere, spolverate di zucchero: impossibile non cedere. Loano oggi si conferma quello che è da sempre in questi giorni: una comunità che si ritrova, che lavora insieme, che si riconosce nelle sue tradizioni. Il Carnevaloa non è solo uno spettacolo da guardare, ma un rito collettivo che coinvolge intere famiglie, generazioni diverse, volontari instancabili. È rumore, è colore, è orgoglio. Ed è pronto, ancora una volta, a trasformare il lungomare in un'esplosione di festa

San Valentino

Alassio premia la più bella Lettera d'Amore

segue dalla prima

(...) La premiazione è avvenuta ieri nel giorno di San Valentino, davanti al Muretto di Alassio, alla presenza del sindaco Marco Melgrati, dell'assessore al Commercio Franca Giannotta, della presidente della Fondazione Mario Berrino per il Muretto di Alassio, Angela Berrino, e degli sponsor del "Percorso degli Innamorati", il premio messo a disposizione del vincitore del concorso dal Consorzio Alassio Un Mare di Shopping, Severi Gioielli - che ha contribuito con due braccialetti "Cuori" Gerbella in oro 18 carati - Acqua di Alassio, con un set di prodotti cosmetici, e l'Osteria Mezzaluna, che ha offerto una cena romantica per due. In questa occasione l'assessore Franca Giannotta ha ricordato anche l'iniziativa «Un amore di Menù» promossa dall'Assessorato al Commercio e in programma oggi nei ristoranti e nei bar aderenti (tutti i menù speciali sono consultabili nella sezione dedicata del portale turistico VisitAlassio: <https://www.visitalassio.com/.../dove.../un-amore-di-menu>). Insieme alla presidente del Consorzio Alassio Un Mare di Shopping, Lucia Leone, l'assessore Giannotta ha anche ricordato l'iniziativa «Saldi in Love», che si svolgerà oggi, promossa dal Consorzio in collaborazione con l'Assessorato al Commercio. I banchi delle attività partecipanti saranno allestiti in Piazza Matteotti e Via Torino e, a sostegno dell'evento, per l'intera giornata i parcheggi blu gestiti dalla società partecipata Gesco saranno accessibili gratuitamente.

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it